

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	19
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	30
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	31
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	33
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	35
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	38
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	51
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IM- MIGRAZIONE	»	52

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI	<i>Pag.</i>	54
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	56

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, COPAGRI e Filiera Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di ANIA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, di Confprofessioni e del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4

AUDIZIONI

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica, Nicola CALANDRINI, indi del vicepresidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica, Claudio LOTITO.

La seduta comincia alle 18.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.

Audizione di rappresentanti di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, COPAGRI e Filiera Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Gianfranco CALABRIA, *Responsabile dell'Ufficio legislativo di Coldiretti*, Cristiano FINI, *Presidente nazionale della CIA*, Massimiliano GIANANTI, *Presidente di Confagricoltura*, Alessandro Maria CUSCIANNA, *Referente dell'area legislativa di COPAGRI*, e Luigi Pio SCORDAMAGLIA, *Consigliere delegato di Filiera Italia*, svolgono le proprie relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Silvio FRANCESCHELLI (PD-IDP), al quale replicano Gianfranco CALABRIA, *Responsabile dell'Ufficio legislativo di Coldiretti*, Cristiano FINI, *Presidente nazionale della CIA*, Massimiliano GIANANTI, *Presidente di Confagricoltura*, Alessandro Maria CUSCIANNA, *Referente dell'area legislativa di COPAGRI*, e Luigi Pio SCORDAMAGLIA, *Consigliere delegato di Filiera Italia*.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, COPAGRI e Filiera Italia per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e

dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.

Audizione di rappresentanti di ANIA.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Maria Bianca FARINA, *Presidente di ANIA*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare osservazioni, i senatori Stefano PATUANELLI (M5S) e Guido Quintino LIRIS (FDI).

Claudio LOTITO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di ANIA per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, di Confprofessioni e del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro.

(Svolgimento e conclusione).

Claudio LOTITO, *presidente*, introduce l'audizione.

Pasquale SAGGESE, *Responsabile area fiscalità della Fondazione nazionale di ricerca dei commercialisti*, in rappresentanza del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Francesco MONTICELLI, *Responsabile dell'ufficio studi di Confprofessioni*, Luca DE COMPADRI, *Vicepresidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro*, e Giovanni MARCANTONIO, *Segretario del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti*

del lavoro, svolgono le proprie relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, Claudio LOTITO, *presidente*, e il senatore Stefano PATUANELLI (M5S), a cui replica Giovanni MARCANTONIO, *Segretario del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro*.

Claudio LOTITO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Consiglio nazionale dei

dottori commercialisti e degli esperti contabili, di Confprofessioni e del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	18
ERRATA CORRIGE	17

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del presidente della VI Commissione, Marco OSNATO e del presidente della X Commissione, Luigi Alberto GUSMEROLI. — Interviene la sottosegretaria per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 12.40.

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio.

C. 1437 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 novembre 2023.

Marco OSNATO, *presidente*, comunica che è pervenuto il parere favorevole espresso dalla Commissione V Bilancio, che ha formulato due condizioni. Avverte che i relatori hanno presentato altrettanti emendamenti di recepimento delle predette condizioni – 1.36 e 7.04 – che sono stati posti in distribuzione (*vedi allegato*).

Avverte che è in distribuzione anche l'emendamento 1-bis.1 dei relatori (*vedi allegato*), che integra l'articolo 1-bis in materia di servizi informativi per la pianificazione energetica comunale, approvato nella seduta di ieri, al fine di aggiungere la clausola di invarianza finanziaria.

Trattandosi di un emendamento di natura puramente tecnica, chiede ai gruppi parlamentari se acconsentono a rinunciare al termine per la presentazione di subemendamenti.

Prende atto che tutti i gruppi parlamentari acconsentono a rinunciare al predetto termine.

Su richiesta del deputato Squeri e constatato l'assenso dei relatori e della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Peluffo 3.24, Squeri 3.25, Del Barba 3.26 e Gusmeroli 3.27.

Evidenzia infine che, conseguentemente all'accantonamento dei predetti emendamenti, occorre altresì procedere all'accantonamento delle proposte emendative Cappelletti 3.28, Peluffo 3.29 e degli identici emendamenti Peluffo 3.30 e Del Barba 3.32.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Evi 3.33 e Borrelli 3.34.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) acconsente alla riformulazione dell'emendamento 3.35, a sua prima firma, proposta dai relatori nella seduta dell'8 novembre.

Le Commissioni approvano l'emendamento 3.35 come riformulato (*vedi allegato*).

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Peluffo 3.36, Evi 3.37, gli identici emendamenti Peluffo 3.44, Benzoni 3.47, Cappelletti 3.48, nonché l'emendamento Peluffo 3.49.

Guerino TESTA, *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la X Commissione, deputato Barabotti, propone che l'emendamento Cappelletti 3.50 venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S) accetta la riformulazione proposta.

Le Commissioni approvano l'emendamento Cappelletti 3.50, come riformulato (*vedi allegato*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra la proposta emendativa 3.54, a sua prima firma, sottolineando che essa prevede l'inserimento nella relazione annuale dell'ARERA di una rendicontazione sull'impatto delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica, che illustri tra l'altro il gettito imputato alle diverse categorie di clienti finali che partecipano al finanziamento di tali agevolazioni. Evidenzia che l'emendamento ha finalità di trasparenza, soprattutto ai fini di conoscere quanto, effettivamente, il costo imputato ai cittadini attraverso le bollette elettriche contribuisca a finanziare tali agevolazioni. Ritiene al riguardo che il voto favorevole o contrario all'emendamento rispecchi l'atteggiamento dei gruppi politici nei riguardi di tale finalità di trasparenza.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Peluffo 3.51, Benzoni 3.53, Cappelletti 3.54, l'emendamento Cappelletti 3.55 e l'articolo aggiuntivo Pavanelli 3.09.

Eleonora EVI (AVS) interviene per l'illustrazione del proprio articolo aggiuntivo 3.011, evidenziando che esso dà seguito a esigenze a lungo ventilate dalla politica, ma che non hanno trovato pratico riscontro: si tratta di misure di semplificazione per il rilascio dei permessi per realizzare nuovi impianti di energia rinnovabile. Evidenzia al riguardo che l'intervento intende perseguire obiettivi fissati in sede europea, ovvero il raggiungimento entro il 2030 di una quota del 42,5 per cento di rinnovabili nel consumo finale di energia.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Evi 3.011.

Eleonora EVI (AVS) interviene per l'illustrazione del proprio articolo aggiuntivo 3.020, che intende escludere dai finanziamenti della SACE le imprese che operano nel settore dei combustibili fossili, facendo seguito a impegni assunti in sede internazionale. Ricorda che SACE è al sesto posto a livello mondiale, e al primo posto a livello europeo, per quanto riguarda i finanziamenti pubblici all'industria che opera nei combustibili fossili. Rammenta come le sollecitazioni delle autorità internazionali energetiche vadano nella direzione di ridurre, se non addirittura interrompere, i finanziamenti a tali tipologie di industrie. Auspica che la proposta emendativa venga approvata anche al fine di orientare le attività di SACE verso la transizione energetica ed ecologica.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Evi 3.020.

Andrea BARABOTTI, *relatore per la X Commissione*, anche a nome del relatore per la VI Commissione, deputato Testa, esprime parere contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 4.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Sala 4.4 e Cavo 4.5 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Virginio MEROLA (PD-IDP) illustra il proprio emendamento 4.1, che intende sopprimere integralmente l'articolo 4, il quale consente di avvalersi del ravvedimento operoso oltre gli ordinari termini e condizioni di legge nel caso di violazioni degli obblighi in materia di certificazione dei corrispettivi. Esprime anzitutto disappunto per la disomogeneità del contenuto dell'articolo rispetto al resto del provvedimento. Evidenzia poi che, in una situazione critica per il sistema fiscale, con un tasso di evasione ed elusione elevato – e, come evidenziato dalle statistiche fiscali, con una piccola parte dei contribuenti Irpef da cui viene prelevata la maggior parte del gettito dell'imposta – a suo avviso non è accettabile né coerente con i problemi del Paese che il Governo prosegua con l'introduzione di forme di sanatoria.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) interviene sul proprio emendamento 4.2. Ricollegandosi al precedente intervento, esprime viva contrarietà a un articolo che reca la quattordicesima misura di condono o sanatoria realizzata da questo Governo. Ritiene che tali misure intendano risolvere i problemi delle finanze pubbliche senza intervenire sulle condizioni che li hanno creati; afferma inoltre che siffatti provvedimenti costituiscono veri e propri regali agli evasori, in spregio ai contribuenti onesti. A suo avviso, con tali misure viene umiliato chi adempie correttamente agli obblighi tributari, mentre al contrario gli evasori abituali possono fare costante affidamento sulla prossima emanazione di una sanatoria o di un condono. Come evidenziato anche nel corso delle audizioni svolte, a suo avviso tali misure dimenticano i cittadini e, in particolare, i commercianti che pagano regolarmente i tributi.

Eleonora EVI (AVS) interviene per illustrare l'emendamento Grimaldi 4.3, di cui è cofirmataria, allo scopo di elencare in dettaglio tutte le numerose misure di sanatoria e condono adottate da questo Governo. Ritiene doverosa la soppressione dell'articolo 4 per evitare umiliazioni ai contribuenti che adempiono correttamente ai propri obblighi tributari, per non alimentare la cultura dell'evasione e dell'elusione fiscale e, infine, per non mortificare la maggioranza silenziosa di contribuenti onesti che rispettano le regole.

Emma PAVANELLI (M5S) interviene sull'emendamento Cappelletti 4.2, di cui è cofirmataria. Su un piano più generale, non ravvisa coerenza negli interventi del Governo in materia di finanza pubblica: se, da un lato, è stato presentato un disegno di legge di bilancio improntato all'austerità dei conti, dall'altro lato riscontra l'introduzione, in altri provvedimenti di natura diversa, di condoni e di sanatorie. Tale direzione politica appare incoerente, in un contesto nel quale la collettività è gravata dal peso dei rincari. Esprime il proprio disappunto sull'introduzione di provvedimenti premiali per gli evasori e, al contempo, sull'inerzia di un Esecutivo che non emana provvedimenti che aiutino i contribuenti onesti.

Rileva inoltre che la categoria dei commercianti ha subito l'atteggiamento contraddittorio degli esecutivi succedutisi nel tempo, anche con riferimento ad altre condotte quali la gestione del contante. Evidenzia che il dibattito in materia di obbligatorietà del POS si è svolto in un contesto di progressiva chiusura degli sportelli bancari e postali, circostanza che rappresenta un problema soprattutto nelle zone interne del Paese e nei piccoli comuni. Con riferimento invece alla formazione degli esercenti in materia di antiriciclaggio, rammenta che coloro i quali rivendono generi di monopolio – quali i tabaccai, che in quanto tali hanno pochissimo o nullo margine di evasione – sono costantemente aggiornati in materia di condotte e norme antiriciclaggio, mentre così non avviene per gli altri commercianti.

Conclude rilevando che il Governo, con le politiche di condono, induce i contribuenti ad attendersi l'emanazione di siffatti provvedimenti nel corso tempo, anziché perseguire azioni di efficace contrasto all'evasione fiscale.

Enrica ALIFANO (M5S) intervenendo sull'emendamento Cappelletti 4.2, osserva che l'articolo 4, che l'emendamento intende sopprimere, è volto in realtà a fare cassa colpendo i piccoli commercianti. Ritiene invece che il carico fiscale dovrebbe essere spostato verso i principali concorrenti di questi ultimi, ovvero i giganti del *web*.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Merola 4.1, Cappelletti 4.2 e Grimaldi 4.3, nonché l'emendamento Benzoni 4. 6.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 6. Invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i relativi pareri.

Guerino TESTA (FDI), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Barabotti, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Guerra 6.1, Alfonso Colucci 6.2 e Evi 6.3.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) raccomandando l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 6.1, sottolinea che esso interviene a tutela dei lavoratori Alitalia/Cai-Ita, sopprimendo l'articolo 6 del provvedimento. La norma interpretativa proposta dal Governo esclude l'applicabilità dell'articolo 2112 del codice civile alla transizione Alitalia-Ita. Ricorda che tale articolo è applicabile nel caso di trasferimento di azienda. Sottolinea che la norma interviene dopo diverse pronunce giurisprudenziali prevalentemente a favore dei lavoratori ex dipendenti di Alitalia.

Evidenzia quindi che si interviene con una norma di legge per determinare, nei processi in corso, un esito favorevole a una parte. Un intervento quindi in contrasto con il diritto a un processo equo sancito dall'articolo 6 della Cedu.

In secondo luogo, osserva che si usa una norma di interpretazione autentica per modificare la qualificazione giuridica di una situazione di fatto. In altri termini, rileva che si vuole, per norma, negare un fatto vero, oggettivo, e cioè che siamo di fronte alla cessione di un ramo di azienda: l'attività della ex Alitalia è infatti cessata alla mezzanotte del 14 ottobre del 2021 ed è proseguita senza soluzione di continuità, un minuto dopo, sotto le insegne di Ita, con i medesimi veicoli e gli stessi equipaggi.

Infine, evidenzia che la norma prende a riferimento una decisione della Commissione europea del 10 settembre 2021 che escluderebbe la continuità economica fra cedente e cessionario. Tuttavia pone in evidenza che la decisione che viene citata si esprime sul tema degli aiuti di Stato, e cioè su una materia diversa rispetto all'accertamento della continuità aziendale che rileva per l'applicazione del citato articolo 2112. Osserva peraltro che la decisione della Commissione è stata assunta prima della cessione e senza che la Commissione stessa avesse potuto visionare il contratto di cessione: ritiene quindi che si tratti di una decisione che aveva la funzione di definire *ex ante* le condizioni che dovevano essere rispettate per escludere la continuità economica. Segnala poi che la Commissione non si è invece ancora pronunciata circa l'effettivo rispetto di quelle condizioni, a cessione avvenuta.

Ritiene che le tutele dei lavoratori possano essere utilmente garantite anche senza costringerli a lunghi e costosi processi. È dell'avviso che la scelta operata dal Governo non rappresenti una soluzione a questo complesso problema, ma solo il tentativo di evitarlo con una scorciatoia, che si ripercuoterà sui lavoratori.

Per questi motivi raccomanda l'approvazione dell'emendamento soppressivo dell'articolo 6.

Alfonso COLUCCI (M5S) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 6.2, si associa alle valutazioni espresse dalla collega Guerra evidenziando come l'articolo del decreto-legge scarichi sui lavoratori coinvolti i rischi dell'operazione. Espone quindi un'ampia ricostruzione storica delle vicende che hanno condotto il Governo ad effettuare scelte così censurabili e foriere anche di probabili rischi per il Paese e l'Esecutivo medesimo.

Ricorda, in tal senso, che il 25 settembre il Consiglio dei ministri ha preso atto delle sentenze che hanno dato ragione ai dipendenti di Alitalia che hanno voluto esercitare il proprio diritto a lavorare in ITA e ha ritenuto che ciò potesse avere effetti negativi sui rapporti giuridici e sulla finanza pubblica: ha quindi approvato una norma che esclude la continuità tra Alitalia e ITA, e quindi l'applicabilità dell'articolo 2112 del codice civile. Sottolinea che tra i lavoratori coinvolti ci sono anche lavoratrici madri, disabili, *care giver*. L'articolo 6 del provvedimento, che l'emendamento intende sopprimere, prevede l'interpretazione autentica dell'articolo 56, comma 3-bis, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, nel senso che si intendono in ogni caso operazioni effettuate in vista della liquidazione dei beni del cedente, che non costituiscono cessione d'azienda, di ramo o di parti dell'azienda, le cessioni poste in essere in esecuzione del programma di cui all'articolo 27, comma 2, lett. a) e b-bis), del medesimo decreto legislativo 270 del 1999, qualora siano effettuate sulla base di decisioni della Commissione europea che escludano la continuità economica fra cedente e cessionario. Tale operazione viene, tra l'altro, effettuata, asseritamente, « in coerenza con l'articolo 5, paragrafo 1, della Direttiva 2001/23/CE del Consiglio del 12 marzo 2001 ». Osserva però che in tal modo il Governo tenta di risolvere non tanto il contrasto interpretativo insorto quanto, e soprattutto, il contenzioso instaurato dai lavoratori di Alitalia. Il Governo cerca quindi di risolvere con una norma un contenzioso di cui esso stesso è parte.

Fa però presente che il quadro europeo generale non sembra consentirlo e ricorda

che la Corte di Giustizia europea si è occupata della legge italiana sull'amministrazione straordinaria per ben due volte, sancendo il principio per cui ogni qualvolta c'è prosecuzione dell'attività di impresa si applica la direttiva UE e, quindi, i diritti dei lavoratori permangono. In particolare, la Corte ha affermato la necessità di una interpretazione restrittiva dell'articolo 5, paragrafo 1, della citata Direttiva UE 2001/23 (norma che introduce la deroga all'art. 2112, cod. civ.): solo in caso di liquidazione dei beni per la massima soddisfazione collettiva dei creditori è consentito derogare a quanto disposto dal codice civile. Peraltro la Corte afferma che spetta al giudice nazionale riconoscere se l'operazione ha come obiettivo la continuità ovvero la liquidazione dell'impresa per la massima soddisfazione collettiva dei creditori. Ricorda altresì che proprio in ragione di tale quadro giuridico l'Italia venne condannata dalla Corte di Giustizia, condanna che determinò l'intervento correttivo di cui al decreto-legge 25 settembre 2009 n. 135, il cui intervento, ritiene, ha abrogato la norma interpretata dall'articolo 6 in questione. Sottolinea quindi che il Governo non solo adotta una norma ingiusta nei confronti dei lavoratori ma compie anche un grave errore giuridico interpretando norme abrogate. È pertanto dell'avviso che in caso di approvazione del predetto articolo 6, l'errore normativo non potrà che alimentare il contenzioso in quanto la norma interpretativa si riferisce ad una disposizione che non è applicabile al caso concreto della cessione Alitalia/ITA.

Ritiene poi qualunque richiamo alla Decisione della Commissione europea del 10 settembre 2021 totalmente inconferente: in primo luogo perché la qualificazione concreta di una fattispecie è competenza del giudice (la Corte di Giustizia) e il giudice non potrà giudicare sulla base di quanto detto dalla Commissione prima del trasferimento ma dovrà valutare alla luce del contratto. Ricorda, inoltre, che con la predetta Decisione la Commissione europea prendeva solo atto della manifestazione di intenti del Governo italiano di voler attuare un'attività liquidatoria, anche al fine di

evitare di incorrere nel divieto di aiuti di Stato, in presenza di determinate condizioni. Inoltre la Decisione è precedente al contratto che, a suo avviso, si discosta macroscopicamente sia dalla dichiarazione di intenti comunicata dall'Italia all'UE sia dal paradigma individuato dalla Decisione. Espone quindi i tratti caratterizzanti il predetto contratto come avente ad oggetto in realtà la prosecuzione dei contratti e dei rapporti. Ritiene quindi che sia evidente che si tratti di cessione di un'azienda.

Ritiene altresì che la norma in esame è in aperto conflitto con la Costituzione in quanto: è contenuta in un decreto *omnibus*, manca dei requisiti di astrazione e generalità, è adottata da una delle parti in causa (il Governo, visto che il MEF partecipa alle società coinvolte), contrasta con la normativa comunitaria. Evidenzia inoltre che l'utilizzo della norma interpretativa è anche un abuso giuridico perché strumento che produce effetti retroattivi in deroga al principio per il quale la legge vale per il futuro e dà luogo ad una indebita intromissione nel corretto svolgimento della giustizia e, quindi, confligge anche con la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo.

Sottolinea infine che se l'articolo 6 venisse approvato potrebbero verificarsi le seguenti conseguenze: ITA potrebbe essere esposta alla liquidazione giudiziale e ai ricorsi dei concorrenti, mettendo così a repentaglio gli slot; si dovrebbe profilare il reato di bancarotta fraudolenta per coloro che sono stati parte della operazione per un prezzo di vendita (1 euro) che non è di mercato e per aver disatteso i diritti dei creditori, tra i quali anche i lavoratori; vi sarebbe un macroscopico danno erariale e dovrebbe intervenire la Commissione europea per il recupero da ITA degli aiuti di Stato, per aver contravvenuto alla norma che impone che la cessione avvenga a prezzo di mercato.

Per tali motivi raccomanda l'approvazione dell'emendamento soppressivo dell'articolo 6.

Emma PAVANELLI (M5S) si associa alle valutazioni espresse dal collega Alfonso Colucci e sottolinea i rischi che si corrono nel caso in cui l'articolo 6 dovesse essere ap-

provato: questa norma potrebbe infatti costituire un pericoloso precedente per future cessioni di aziende e mettere a repentaglio migliaia di posti di lavoro. Ritiene quindi che il Governo dovrebbe rivedere la propria posizione anche al fine di evitare future figuracce in ambito europeo quando dovrà fare marcia indietro. Sottolinea tuttavia che la sua maggiore preoccupazione riguarda la messa a repentaglio dei posti di lavoro attuali e futuri e le certezze per le aziende.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Guerra 6.1, Alfonso Colucci 6.2 e Evi 6.3.

Marco OSNATO, *presidente*, invita la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo 7.04 dei relatori.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 7.04 dei relatori.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 7.04 dei relatori (*vedi allegato*).

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative concernenti la materia del mercato tutelato, già accantonate nella seduta dell'8 novembre. Ricorda che si tratta degli emendamenti L'Abbate 1.5, Bonelli 1.6 e Zucconi 1.21, degli identici emendamenti Zucconi 1.22 e Andreuzza 1.23, dell'emendamento Braga 1.31, degli identici articoli aggiuntivi Bagnai 1.034 e Rampelli 1.035, degli identici articoli aggiuntivi Bagnai 1.036 e Rampelli 1.037, nonché degli articoli aggiuntivi Cappelletti 1.038 e Bonelli 1.039.

Alberto BAGNAI (LEGA) intervenendo sugli articoli aggiuntivi a sua firma 1.034 e 1.036, concernenti il mercato tutelato, riconosce che nel corso delle fasi del negoziato che attualmente si sta svolgendo presso le istituzioni dell'Unione europea il Governo italiano ha espresso posizioni orientate verso una proroga delle attuali disposizioni sul predetto mercato tutelato. Se

l'Esecutivo si impegna a prendere in considerazione le istanze che vengono dalle forze politiche e dalla società civile per prorogare quelle disposizioni, anche in considerazione del fatto che riguardano oltre 9 milioni di utenti, si dichiara disposto a ritirare le predette proposte emendative e presentare sull'argomento un apposito ordine del giorno in Assemblea.

Saverio CONGEDO (FDI) intervenendo sulle proposte emendative in materia di mercato tutelato presentate dal suo gruppo si associa alla proposta del collega Bagnai valutando la possibilità di ritirarle e di presentare sul punto un ordine del giorno in Assemblea, qualora il Governo si dichiari disponibile ad accoglierlo.

Luca SQUERI (FI-PPE) intervenendo sulle proposte emendative in materia di mercato tutelato presentate da appartenenti al suo gruppo si associa anch'egli alla proposta testé avanzata, ritenendola efficace. Auspica peraltro che in occasione dei predetti ordini del giorno possa essere fatta una più approfondita riflessione sul mercato elettrico che presenta condizioni assai diverse da quello del gas, più maturo, in vista del passaggio al mercato libero.

La sottosegretaria Lucia ALBANO assicurando che la tematica è all'attenzione del Governo, sottolinea tuttavia che in materia esistono specifici vincoli europei. Ritiene peraltro che nelle more del negoziato in corso presso l'Unione europea vi siano le condizioni da parte del Governo per valutare positivamente gli eventuali ordini del giorno, purché di contenuto pienamente rispettoso dei vincoli europei.

Marco OSNATO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Zucconi 1.21, degli identici emendamenti Zucconi 1.22 e Andreuzza 1.23, degli identici articoli aggiuntivi Bagnai 1.034 e Rampelli 1.035 e degli identici articoli aggiuntivi Bagnai 1.036 e Rampelli 1.037, hanno ritirato le predette proposte emendative.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) osserva che al momento non è possibile individuare

una chiara posizione del Governo in materia. Osserva altresì che neanche all'interno della maggioranza si rintraccia una posizione unitaria: sebbene tutti si dichiarino favorevoli alla proroga non sono tuttavia chiari i precisi contenuti della stessa. Quindi, nell'attuale situazione di incertezza conferma le proposte emendative presentate dal suo gruppo in materia chiedendo che siano poste in votazione. Dichiara infine che il suo gruppo intende fare proprie le proposte emendative testé ritirate dai colleghi di maggioranza.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte quindi che viene posto in votazione l'emendamento L'Abbate 1.15.

Emma PAVANELLI (M5S) osserva che sulle proposte emendative accantonate non sono stati ancora espressi i pareri dei relatori e del Governo e chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Marco OSNATO, *presidente*, invita quindi i relatori a formulare i pareri sulle proposte emendative in materia di mercato tutelato, precedentemente accantonate.

Guerino TESTA (FDI), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Andrea Barabotti, esprime parere contrario sulle proposte emendative L'Abbate 1.5 e Bonelli 1.6 e Braga 1.31. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento 1.21, sugli identici emendamenti 1.22 e 1.23, sugli identici articoli aggiuntivi 1.034 e 1.035 e sugli identici articoli aggiuntivi 1.036 e 1.037, tutti fatti propri dai deputati del gruppo del Movimento 5 Stelle.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Emma PAVANELLI (M5S) stigmatizza il fatto che la Presidenza non abbia ritenuto di concederle la parola nonostante avesse fatto richiesta di intervenire sull'ordine dei lavori.

Marco OSNATO, *presidente*, replicando alla deputata Pavanelli, precisa di aver dato la parola ai relatori ed al Governo per l'espressione dei pareri proprio in risposta alla sua sollecitazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti L'Abbate 1.5 e Bonelli 1.6. e approvano l'emendamento 1.36 dei relatori (*vedi allegato*), volto a recepire la condizione formulata dalla Commissione V Bilancio finalizzata a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Le Commissioni respingono altresì, con distinte votazioni e limitatamente alle parti ritenute ammissibili, l'emendamento 1.21 e gli identici emendamenti 1.22 e 1.23, tutti fatti propri dai deputati del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento Braga 1.31, di cui è cofirmatario, rimarcando che è forse giunto il momento di fare chiarezza sul tema della proroga del regime di mercato tutelato nei settori energetici, sul quale il Governo si è contraddetto molteplici volte negli scorsi giorni. A poche settimane dalla scadenza del regime di tutela, i cittadini sono in una situazione di totale incertezza, in preda alle aggressive campagne di *marketing* messe in atto dalle diverse compagnie, e rischiano di trovarsi costretti ad accedere al mercato libero in un quadro ancora fortemente caratterizzato dalle fluttuazioni di prezzo derivanti dalle turbolenze geopolitiche. Sottolinea che il Governo non ha nemmeno dato corso alle necessarie campagne comunicative ed informative, che consentissero ai consumatori di giungere preparati a questo momento. Ricorda peraltro che la stessa ARERA, anche per ragioni connesse alla cosiddetta « clausola sociale », ha espresso formalmente le sue perplessità sulle tempistiche di chiusura del mercato tutelato.

Descrive come del tutto assurda la scelta dei colleghi della maggioranza di ritirare i propri emendamenti sulla questione, a fronte di impegni del Governo che risultano an-

cora del tutto fumosi e vaghi. Conferma l'intenzione di non ritirare l'emendamento 1.31, che verte su un tema che il suo gruppo ritiene prioritario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Braga 1.31. Respingono, altresì, con distinte votazioni, gli identici articoli aggiuntivi 1.034 e 1.035 e gli identici articoli aggiuntivi 1.036 e 1.037, tutti fatti propri dai deputati del gruppo del Movimento 5 Stelle, nonché gli articoli aggiuntivi Cappelletti 1.038 e Bonelli 1.039.

Le Commissioni, quindi, approvano l'emendamento 1-*bis*.1 dei relatori (*vedi allegato*).

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che si passa ora ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 3 accantonati all'inizio della seduta odierna, a cominciare dagli identici emendamenti Peluffo 3.24, Squeri 3.25, Del Barba 3.26 e Gusmeroli 3.27, sui quali avverte che i relatori e il Governo confermano l'orientamento contrario già espresso nella seduta dell'8 novembre.

Luca SQUERI (FI-PPE) riferisce che, a quanto gli consta, il Governo starebbe per trasmettere una proposta di riformulazione degli emendamenti in esame, sulla quale sarebbe già stato acquisito l'assenso del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Marco OSNATO, *presidente*, replicando al deputato Squeri, comunica che sulla proposta di riformulazione da lui richiamata non risulta sia stato ancora acquisito il nulla osta da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, e che la relativa istruttoria potrebbe richiedere tempi incompatibili con l'obiettivo di concludere l'esame in sede referente del provvedimento nella giornata odierna.

Luca SQUERI (FI-PPE) si dichiara disponibile ad attendere il tempo necessario.

Marco OSNATO, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.50, è ripresa alle 13.55.

Marco OSNATO, *presidente*, comunica che il parere dei relatori e del Governo sugli identici emendamenti Peluffo 3.24, Squeri 3.25, Del Barba 3.26, Gusmeroli 3.27 rimane contrario.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente della X Commissione*, comunica di ritirare l'emendamento 3.27, a sua prima firma, preannunciando l'intenzione di presentare un ordine del giorno su analoga materia in vista dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Luca SQUERI (FI-PPE) ritira l'emendamento 3.25, a sua prima firma. Stigmatizza fortemente, tuttavia, il fatto che le Commissioni non siano state messe nelle condizioni di esaminare, ed eventualmente accogliere, una proposta proveniente dal Parlamento, domandandosi se le ragioni di questo fatto non siano da ricercarsi, piuttosto che nel merito della proposta, nell'inertezza di taluni apparati ministeriali.

Alfonso COLUCCI (M5S), pur non intendendo fare proprio l'emendamento Squeri 3.25, si associa alle perplessità manifestate dal collega, deputato Squeri, chiedendo quantomeno di conoscere le motivazioni del parere contrario del Governo.

Marco OSNATO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Del Barba 3.27: si intende che vi abbia rinunciato.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.24, a sua prima firma, si dichiara colpito da quanto appena avvenuto, constatando come il Governo ostenti un atteggiamento di chiusura totale persino nei confronti di proposte emendative presentate dai parlamentari di maggioranza.

Non comprende le ragioni che hanno spinto a non attendere il tempo necessario al completamento dell'istruttoria sulla proposta di riformulazione avallata dal Mini-

stero dell'ambiente e chiede maggiore rispetto per le prerogative dei parlamentari.

Insiste per la votazione dell'emendamento 3.24.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Peluffo 3.24, Cappelletti 3.28, Peluffo 3.29.

Marco OSNATO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Del Barba 3.32: si intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Peluffo 3.30.

Marco OSNATO, *presidente*, essendosi così concluso l'esame di tutte le proposte emendative presentate, comunica che i relatori hanno formulato una proposta di correzioni di forma che sarà posta in votazione ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento:

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « energia reti » sono sostituite dalle seguenti: « energia, reti » e dopo le parole: « 29 dicembre 2016 » sono inserite le seguenti: « , di cui all'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2017 »;

al comma 2, le parole: « l'Autorità » sono sostituite dalle seguenti: « l'ARERA »;

al comma 3, la parola: « ARERA » è sostituita dalle seguenti: « l'ARERA »;

al comma 8:

all'alinea, dopo le parole: « 30 marzo 2023 » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , »;

al capoverso Art. 3, comma 2, le parole: « energia reti » sono sostituite dalle seguenti: « energia, reti »;

al comma 9, dopo le parole: « si prevede » è inserito il seguente segno di inter-

punzione: « , » , le parole: « milioni di euro mediante » sono sostituite dalle seguenti: « milioni di euro, mediante », le parole: « (CSEA) e » sono sostituite dalle seguenti: « (CSEA), e, » e le parole: « milioni di euro a valere » sono sostituite dalle seguenti: « milioni di euro, a valere ».

All'articolo 2:

al comma 1:

all'alinea, dopo le parole: « da 450 a 451-bis » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , », dopo le parole: « n. 197 », ovunque ricorrono, è inserito il seguente segno di interpunzione: « , » e le parole: « nei limiti » sono sostituite dalle seguenti: « nel limite »;

alla lettera b), le parole: « abbonamenti per i mezzi del trasporto » sono sostituite dalle seguenti: « abbonamenti ai servizi di trasporto »;

al comma 2, lettera b), le parole: « della carta qualora » sono sostituite dalle seguenti: « della carta, qualora »;

al comma 4, dopo le parole: « legge 10 marzo 2023, n. 23 » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , »;

al comma 5, le parole: « è incrementato per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « , è incrementato, per l'anno 2023, ».

All'articolo 3:

al comma 1:

all'alinea, le parole: « di cui al comma 4, le imprese » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al comma 4 del presente articolo le imprese »;

alla lettera c), dopo le parole: « 21 dicembre 2017 » sono inserite le seguenti: « , di cui all'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2017 »;

al comma 3, dopo le parole: « lettere a), b) e c) » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , » e le parole: « di difficoltà » sono sostituite dalle seguenti: « di difficoltà »;

al comma 4, lettera c), numeri 1), 2) e 3), le parole: « valore lordo aggiunto » sono sostituite dalle seguenti: « valore aggiunto lordo »;

ai commi 5 e 6, le parole: « con energia da fonti » sono sostituite dalle seguenti: « con energia prodotta da fonti »;

al comma 8:

alla lettera b), le parole: « da fonti » sono sostituite dalle seguenti: « con energia prodotta da fonti »;

alla lettera c), le parole: « della Commissione europea » sono sostituite dalle seguenti: « della Commissione »;

al comma 9:

al primo periodo, le parole: « l'adempimento all'obbligo » sono sostituite dalle seguenti: « l'adempimento dell'obbligo »;

al secondo periodo, le parole: « dal secondo periodo del comma 8 » sono sostituite dalle seguenti: « dal comma 8, lettere a), b) e c) »

al quarto periodo, le parole: « energia reti » sono sostituite dalle seguenti: « energia, reti »;

al quinto periodo, le parole: « inadempimento agli obblighi » sono sostituite dalle seguenti: « inadempimento degli obblighi » e le parole: « adempimento agli obblighi » sono sostituite dalle seguenti: « adempimento degli obblighi »;

al comma 10:

alla lettera a), le parole: « le tempistiche » sono sostituite dalle seguenti: « i tempi »;

alla lettera e), le parole: « da ENEA, ISPRA e GSE » sono sostituite dalle seguenti: « dall'ENEA, dall'ISPRA e dal GSE »;

alla lettera g), le parole: « controllo ex-post » sono sostituite dalle seguenti: « controllo ex post » e dopo le parole: « della comunicazione » sono inserite le seguenti: « della Commissione europea »;

al comma 12, dopo le parole: « sull'andamento » sono inserite le seguenti: « dell'applicazione »;

al comma 13, al primo periodo, le parole: « valutazione ex-post » sono sostituite dalle seguenti: « valutazione ex post » e, al secondo periodo, le parole: « a valere sulla componente » sono sostituite dalle seguenti: « a carico della componente ».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: « e fino » sono soppresse.

All'articolo 5:

al comma 1:

al primo periodo, le parole: « codice delle assicurazioni private, di cui al del decreto legislativo » sono sostituite dalle seguenti: « del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo »;

al secondo periodo, le parole: « ai fini IRES » sono sostituite dalle seguenti: « ai fini dell'imposta sul reddito delle società » e le parole: « ai fini IRAP » sono sostituite dalle seguenti: « ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive »;

al terzo periodo, le parole: « cessione di rami » sono sostituite dalle seguenti: « cessioni di ramo » e le parole: « repubblica del » sono sostituite dalla seguente: « Repubblica »;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: « che entro » sono sostituite dalle seguenti: « che,

entro », le parole: « al comma 1 possono » sono sostituite dalle seguenti: « al comma 1, possono » e le parole: « di trasferimento come » sono sostituite dalle seguenti: « di trasferimento, come »;

al secondo periodo, le parole: « cessione di rami » sono sostituite dalle seguenti: « cessioni di ramo » e le parole: « repubblica del » sono sostituite dalla seguente: « Repubblica »;

al comma 3:

alla lettera c), capoverso 3-duodecies, dopo le parole: « al comma 3-octies » sono inserite le seguenti: « del presente articolo » e la parola: « Decreto » è sostituita dalla seguente: « decreto ».

All'articolo 6:

al comma 1, dopo le parole: « dei beni del cedente » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , ».

All'articolo 7:

al comma 1, le parole: « con le parole » sono sostituite dalle seguenti: « dalla seguente: »;

al comma 2, primo periodo, dopo le parole: « n. 100 » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , »;

al comma 3, al primo periodo, le parole: « delle opere indifferibili » sono sostituite dalle seguenti: « di opere indifferibili, » e, al terzo periodo, le parole: « del decreto-legge, n. 50 » sono sostituite dalle seguenti: « del decreto-legge n. 50 »;

al comma 4, al primo periodo, le parole: « gli interventi relativi » sono sostituite dalle seguenti: « per gli interventi relativi » e le parole: « considerano » sono sostituite dalle seguenti: « si considera » e, al quarto periodo, dopo le parole: « del 12 settembre 2022 » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , »;

al comma 5, le parole: « si provvede, nel limite » sono sostituite dalle seguenti: « si provvede nel limite »;

alla rubrica, la parola: « fondo » è sostituita dalla seguente: « Fondo ».

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni di forma.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, la presidenza s'intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di conferire ai relatori il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea nonché di essere autorizzati a riferire oralmente in Assemblea.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.05.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 189/II del 25 ottobre 2023, a pagina 59, seconda colonna, le parole « De Micheli, » sono soppresse.

ALLEGATO

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, sostituire le parole: delle risorse derivanti con le seguenti: di quota parte delle risorse derivanti;

b) al comma 9, sostituire le parole: delle risorse derivanti con le seguenti: di quota parte delle risorse derivanti.

1.36. I Relatori.

ART. 1-bis.

Al comma 1, capoverso 2-bis, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai relativi adempimenti le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie esistenti a legislazione vigente.

1-bis.1. I Relatori.

ART. 3.

Al comma 8, lettera c), dopo le parole: al fine di determinare inserire le seguenti: , ai sensi del punto 415 della comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01,

3.35. *(Nuova formulazione)* Andreuzza, Di Mattina, Gusmeroli, Toccalini, Bagnai, Cavandoli, Centemero.

Al comma 12, dopo le parole: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica aggiungere le seguenti: , alle Camere

3.50. *(Nuova formulazione)* Cappelletti, Pavanelli, Appendino, Todde, Fenu.

ART. 7.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente: Art. 7-bis. (Disposizioni finanziarie). 1. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

7.04. I Relatori.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 144/2023: Disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum. C. 1491 Governo (*Seguito esame e rinvio*) 19

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01599 Urzì (FDI): Sul rafforzamento della capacità amministrativa della PA, con particolare riferimento al rinnovo dei contratti del pubblico impiego 20

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 22

5-01596 Zaratti (AVS): Sull'attuazione delle misure per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali e degli enti locali 20

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 24

5-01597 Alfonso Colucci (M5S): Sul potenziamento degli istituti volti a garantire la legalità dell'azione amministrativa, con particolare riferimento all'ANAC 21

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 26

5-01598 Bonafè (PD): Sull'esigenza di sostituire a provvedimenti d'urgenza occasionali una strategia complessiva di riordino della PA 21

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 27

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del vicepresidente Matteo MAURI.

La seduta comincia alle 13.50.

DL 144/2023: Disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum C. 1491 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Matteo MAURI, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il

Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Ricorda che, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna si procederà alla discussione generale.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare. Comunica che – secondo quanto concordato nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato a venerdì 17 novembre, alle ore 12. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del vicepresidente Matteo MAURI. — Interviene il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo.

La seduta comincia alle 14.05.

Matteo MAURI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero della Pubblica Amministrazione. Comunica che alla seduta odierna è consentita la partecipazione dei deputati in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda inoltre che, a norma dell'articolo 135-*ter*, comma 4, del Regolamento, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto e che a ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

5-01599 Urzì (FDI): Sul rafforzamento della capacità amministrativa della PA, con particolare riferimento al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Alessandro URZÌ (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandro URZÌ (FDI) ringrazia il Ministro per la descrizione analitica delle misure messe in campo e delle relative tempistiche di attuazione, dichiarandosi soddisfatto della risposta. Evidenzia come le risorse che il Governo ha messo a disposizione del pubblico impiego rappresentino evidentemente una prospettiva di rafforza-

mento della capacità amministrativa della pubblica amministrazione, perché una amministrazione che può contare su un apparato burocratico solido e gratificato è nella migliore condizione per operare.

5-01596 Zaratti (AVS): Sull'attuazione delle misure per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali e degli enti locali.

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filiberto ZARATTI (AVS) prende positivamente atto del fatto che tanti enti locali abbiano aderito alle iniziative in materia di digitalizzazione previste nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) così come dell'importante impegno dispiegato in materia dal Ministero competente. Sottolinea tuttavia che il Ministro non ha fornito risposta alle preoccupazioni manifestate circa il rischio che le risorse destinate dal PNRR alla digitalizzazione delle amministrazioni centrali e degli enti locali non vengano spese nei termini previsti. Fa presente che tali preoccupazioni sono suffragate da diverse fonti, richiamando in particolare la relazione della Corte dei conti sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel primo semestre 2023, i cui contenuti sono riportati oggi sulle pagine di un autorevole quotidiano economico. Cita quindi in particolare i dati relativi alla dotazione finanziaria di alcuni interventi in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione previsti dalla Missione 1 del PNRR e alle corrispondenti irrisorie previsioni di spesa al 30 giugno 2023, evidenziando con riguardo all'intera Missione che la percentuale di spesa sul totale delle risorse ammonta a 1,02.

Pertanto, nel ribadire che le preoccupazioni in merito al rischio di perdere risorse fondamentali per la modernizzazione della pubblica amministrazione sono comprovate da autorevoli fonti, si dichiara molto

insoddisfatto della risposta, evidenziando che ciò che interessa non è tanto quanti siano gli enti locali ad aderire alle iniziative quanto piuttosto se le risorse destinate siano effettivamente spese. In conclusione rileva come il Ministro non abbia potuto fornire risposta all'interrogazione posta dal momento che i dati reali contraddicono quanto da egli affermato.

5-01597 Alfonso Colucci (M5S): Sul potenziamento degli istituti volti a garantire la legalità dell'azione amministrativa, con particolare riferimento all'ANAC.

Pasqualino PENZA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Pasqualino PENZA (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Ministro, che ha preannunciato ulteriori misure di prevenzione dell'illegalità e di gestione delle segnalazioni, emblematiche di un atteggiamento ancora interlocutorio, di una progettualità che tarderà a tradursi in misure concrete. Fa presente che i provvedimenti di scioglimento dei comuni per infiltrazioni mafiose, al pari delle dichiarazioni dei prefetti, già evidenziano come negli enti locali vi siano specifici uffici, come ad esempio gli uffici tecnici, che sono particolarmente esposti all'infiltrazione della criminalità e rileva l'esigenza di intervenire in questi ambiti, direttamente e immediatamente, anziché progettare ancora studi e strumenti di segnalazione, con politiche che girano intorno al problema senza affrontarlo davvero.

5-01598 Bonafè (PD): Sull'esigenza di sostituire a provvedimenti d'urgenza occasionali una strategia complessiva di riordino della PA.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Simona BONAFÈ (PD-IDP) rileva come la risposta dal Ministro suggerisca un quadro caratterizzato da grande efficienza da parte della pubblica amministrazione e da tempestività degli interventi del Governo. Precisa tuttavia che, nonostante il meticoloso elenco delle azioni messe in campo, restano evidenti problemi di inefficienza oltre ad un'assoluta mancanza di visione, sottolineando come la pubblica amministrazione rappresenti una leva fondamentale dello sviluppo del Paese. Ritiene in particolare che da parte del Ministro non sia stata fornita alcuna indicazione in merito alla carenza di organico, evidenziando nel contempo come sia facile celarsi dietro la « valorizzazione del merito » se non si hanno le risorse per il rinnovo dei contratti del personale. A tale ultimo proposito fa presente come i « pannicelli caldi » approntati dal Governo non possano certamente fungere da leva per una maggiore efficienza della pubblica amministrazione.

Matteo MAURI, *presidente*, ringrazia il Ministro Zangrillo e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-01599 Urzì (FDI): Sul rafforzamento della capacità amministrativa della PA, con particolare riferimento al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Chiarisco innanzitutto che per quanto riguarda la tornata contrattuale 2022-2024 un primo passo è stato fatto con la legge di bilancio per l'anno 2023, con l'erogazione di una *una tantum*, pari all'1,5 per cento della retribuzione al 31 dicembre 2021, che ha costituito un primo ristoro, seppur parziale e provvisorio, per i pubblici dipendenti rispetto all'alto incedere dell'inflazione, alla cui base, come sappiamo, vi sono ragioni rispetto alle quali è difficile agire in modo strutturale nel breve periodo, perché esterne al contesto nazionale. Tale *una tantum* ha comportato un esborso di 1 miliardo di euro per lo Stato e di circa 800 milioni complessivamente per le amministrazioni diverse dallo Stato.

Inoltre, a titolo di indennità di vacanza contrattuale, dalla scadenza al 31 dicembre 2021 dei Contratti collettivi nazionali relativi alla tornata 2019-2021, sono stati stanziati 310 milioni nell'anno 2022 e 500 milioni, a regime, dall'anno successivo, che diventano rispettivamente 252 e 404 milioni per le altre amministrazioni.

Ma il vero è proprio finanziamento per i rinnovi contrattuali è stato fatto con la legge di bilancio per il 2024, i cui effetti sono stati anticipati dal decreto-legge n. 145 del 2023 (cosiddetto decreto « anticipi ») per i dipendenti delle amministrazioni statali.

In particolare con il decreto-legge si è stabilito per i dipendenti delle amministrazioni statali un anticipo degli aumenti contrattuali, incrementando di 6,7 volte l'indennità di vacanza contrattuale riferita al mese di dicembre 2023 per tredici mensilità, a valere sulle risorse del 2024. Detto anticipo sarà erogato in una unica soluzione a dicembre 2023 e corrisponde ad

uno stanziamento di 2 miliardi per le amministrazioni dello Stato.

L'articolo 10 della legge di bilancio 2024, poi, ha incrementato di 3 miliardi di euro per il 2024 e di 5 miliardi di euro dal 2025 le risorse destinate alla contrattazione collettiva nazionale del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico. Lo stanziamento a regime per i rinnovi contrattuali delle amministrazioni dello Stato sarà di 5 miliardi di euro cui vanno aggiunti i 500 milioni corrisposti a titolo di indennità di vacanza contrattuale. A questi si aggiungono, inoltre, 3 miliardi di euro per gli oneri relativi alle spese del personale del comparto della sanità. Le risorse complessivamente stanziate consentono di riconoscere a regime dal 2024 al personale del settore statale un incremento complessivo del 5,78 per cento. Sulla base di tale incremento per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci come previsto dalla normativa vigente. Vorrei precisare che per tale personale, che non avrà l'anticipo a dicembre 2023 della Indennità della vacanza contrattuale maggiorata, spetterà comunque a decorrere dal gennaio 2024 il pagamento mensile della indennità di vacanza contrattuale maggiorata di 6,7 volte.

Il Governo, quindi, ha posto massima attenzione al personale pubblico destinando alla nuova tornata contrattuale complessivamente circa 8 miliardi di euro e altrettanti 2,7 miliardi di euro a carico dei bilanci delle amministrazioni non statali.

L'approvazione della legge di bilancio 2024 costituisce il *dies a quo* per l'avvio delle trattative negoziali, che scontano un

ritardo endemico ereditato dai precedenti governi. Basti pensare che al momento del mio insediamento gli unici contratti collettivi sottoscritti in via definitiva ricomprendevano solo un sesto dei circa 3 milioni e 250 mila dipendenti pubblici. Ho così impresso una forte accelerazione e, ad oggi, si sta per chiudere la trattativa per il rinnovo dei dirigenti degli enti locali e, una volta definito l'atto di indirizzo, il contratto dei dirigenti istruzione e ricerca.

L'avvio della nuova tornata avverrà con il varo di una direttiva-quadro, che costituirà la cornice finanziaria e normativa per tutti i rinnovi contrattuali. Successivamente potranno essere varati gli atti di indirizzo, per ogni comparto ed area con-

trattuale, che costituiscono l'oggetto del mandato negoziale nei confronti dell'ARAN.

Sulle tempistiche per avviare le trattative relative alla nuova tornata contrattuale posso dirvi che l'obiettivo è quello di fare in fretta ed iniziare a gennaio. Dobbiamo prestare attenzione ai comparti che sono oggi più sollecitati, come la sanità, ma anche il comparto sicurezza che sta svolgendo un lavoro straordinario in considerazione degli ultimi e tragici sviluppi a livello internazionale. La stessa priorità verrà data al comparto di Regioni ed Enti locali.

Successivamente, potranno essere definiti gli altri contratti collettivi relativi al triennio contrattuale 2022-2024, per i quali posso assicurare la massima attenzione.

ALLEGATO 2

5-01596 Zaratti (AVS): Sull'attuazione delle misure per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali e degli enti locali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come riportato dall'onorevole interrogante la transizione digitale rappresenta una delle principali sfide individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La pubblica amministrazione è volano centrale per la realizzazione degli interventi contenuti, nello specifico, nella Missione 1 Componente 1 del PNRR. Secondo i dati forniti dal Dipartimento per la transizione digitale, tutte le misure in programma hanno avuto una amplissima adesione da parte degli enti locali: in particolare, ad oggi, si registrano oltre 41.000 progetti attivi nella macroarea della digitalizzazione.

Più nel dettaglio, l'investimento 1.2. « Migrazione *in cloud* » sostiene il percorso di migrazione delle amministrazioni locali, e si rivolge a una platea di oltre 16.500 enti pubblici. Ad oggi, il processo di « Abilitazione *al Cloud* » ha raccolto ben 7.247 adesioni tra gli enti locali, con un finanziamento totale di circa 680 milioni di euro.

La misura 1.3.1 è dedicata alla costituzione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Il perimetro di potenziali beneficiari di questa misura, originariamente limitato a 170 amministrazioni, è stato esteso anche ai 7.904 Comuni e ad oggi tale misura ha raccolto 6.136 adesioni, con un finanziamento di oltre 109 milioni di euro.

L'investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale è focalizzato al miglioramento complessivo della qualità dei servizi digitali offerti ai cittadini. La misura 1.4.1 mira, in particolare, a migliorare la

user experience dei servizi online della pubbliche amministrazioni attraverso l'armonizzazione delle pratiche di sviluppo di portali e servizi e l'adozione di standard comuni di qualità. Alla misura sono destinati 613 milioni di euro, rivolti a una platea di circa 16.000 amministrazioni costituite da Comuni e Scuole. Ad oggi, tale misura ha raccolto 6.595 adesioni, con un finanziamento totale di oltre 744 milioni di euro.

Le misure 1.4.3 e 1.4.4 sono invece dedicate alla maggiore diffusione delle principali piattaforme nazionali per i servizi pubblici. In particolare, la prima è dedicata all'integrazione delle amministrazioni con pagoPA e app IO. Ad oggi, le misure di promozione dell'App IO e di PagoPA hanno raccolto 5.565 adesioni ciascuno, con un finanziamento totale rispettivamente di oltre 52 milioni e di oltre 127 milioni di euro. La seconda, invece, dedicata ai sistemi di identità digitale, nonché all'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) è destinata a promuovere una maggiore adozione dei sistemi di autenticazione ai servizi *online* della PA, ovvero SPID e CIE, sia sul fronte della domanda che dell'offerta. La misura si rivolge a una platea di circa 22.300 enti e, ad oggi, ha raccolto 6.049 adesioni, con un finanziamento superiore a 84 milioni di euro.

La misura 1.4.5, infine, è dedicata in maniera specifica alla Piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione. Ad oggi, tale misura ha raccolto 4.868 adesioni e per la sua attuazione è stata finanziata una somma pari ad a circa 142 milioni di euro.

Le attività appena descritte sono in corso di realizzazione secondo i cronogrammi previsti e oltre il 65 per cento dei progetti ha contrattualizzato il fornitore ed iniziato l'attività.

In conclusione, gli enti locali, come riportato dai dati appena citati hanno

dato avvio ad un percorso virtuoso di digitalizzazione. Su questo, come su altri temi, posso assicurare il massimo impegno da parte del Governo per dotare gli enti locali di tutti quegli strumenti necessari volti a modernizzare le nostre amministrazioni.

ALLEGATO 3

5-01597 Alfonso Colucci (M5S): Sul potenziamento degli istituti volti a garantire la legalità dell'azione amministrativa, con particolare riferimento all'ANAC.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ferme restando le competenze assegnate dalla legge all'Autorità nazionale anticorruzione, da ultimo nel nuovo Codice dei contratti pubblici, con il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, un contributo di fondamentale importanza a tutela della legalità e della trasparenza dell'azione amministrativa è altresì rappresentato dall'ispettorato per la funzione pubblica.

Nello specifico, l'articolo 60, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 attribuisce all'Ispettorato, tra gli altri, il compito di vigilare e svolgere verifiche « sulla conformità dell'azione amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento » anche su « segnalazioni da parte di cittadini o pubblici dipendenti circa presunte irregolarità, ritardi o inadempienze ».

La missione dell'istituto sta nel prevenire la corruzione in tutti gli ambiti dell'attività amministrativa e nell'assolvere a questa funzione collabora con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, per la vigilanza sulle misure di anticorruzione e per la gestione delle segnalazioni inoltrate anche dai cittadini per mezzo dell'istituto del *whistleblowing*.

In effetti, la parte preponderante dell'attività dell'Ufficio è costituita dalla gestione delle segnalazioni trasmesse da cittadini, associazioni o imprese – nell'anno in corso, ad oggi, circa 3.000 –, relative a presunte irregolarità in cui le pubbliche amministrazioni sarebbero incorse nello svolgimento dell'azione amministrativa.

Proprio con l'obiettivo di rafforzare tale presidio, è in corso di implementazione un progetto di Reingegnerizzazione dei pro-

cessi di lavoro dell'Ispettorato, finanziato a valere sulle risorse del PON GOV 2014-2020, teso all'efficientamento e all'innalzamento della qualità dell'intervento ispettivo, anche attraverso la facilitazione e il miglioramento della comunicazione con i cittadini.

In tale quadro, dal mese dicembre 2022, è operativa una piattaforma per l'acquisizione delle segnalazioni e la gestione delle verifiche ispettive. Il portale LaTuaPA consente l'inoltro di segnalazioni e la consultazione dello stato di lavorazione delle stesse, garantendo efficienza e trasparenza della procedura.

Qualora gli esiti dell'attività ispettiva confermino l'irregolarità o l'inadempienza, l'Ispettorato comunica i propri rilievi all'Amministrazione segnalata, nonché, ricorrendone i presupposti, all'Autorità Giudiziaria ordinaria o alla Corte dei conti, per l'avvio delle azioni di competenza.

L'azione del Governo è quindi tesa più che mai al rafforzamento dei presidi a tutela della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa alla luce anche degli obiettivi introdotti dal PNRR al fine di prevenire fenomeni corruttivi e infiltrazioni mafiose, a tutela degli interessi economici, finanziari, sociali e industriali e degli stessi processi decisionali della pubblica amministrazione.

Per questo motivo stiamo lavorando nell'ambito della più ampia collaborazione interistituzionale al fine di garantire la correttezza e la legalità dell'attività amministrativa in tutte le sue forme.

ALLEGATO 4

5-01598 Bonafè (PD): Sull'esigenza di sostituire a provvedimenti d'urgenza occasionali una strategia complessiva di riordino della PA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema sollevato dall'Onorevole interrogante mi offre l'opportunità di chiarire alcuni aspetti degli interventi normativi che hanno riguardato la pubblica amministrazione e che il Governo, ricorrendo i presupposti di necessità ed urgenza, ha adottato in questo primo anno di legislatura.

Mi riferisco, in particolare, a quelli più significativi.

Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 è intervenuto al fine di migliorare e rendere più efficiente il coordinamento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza di tutte le amministrazioni pubbliche.

Il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74 ha invece permesso di rafforzare significativamente le pubbliche amministrazioni, sia in termini di incremento delle dotazioni organiche, in particolare quelle delle Forze armate e delle Forze di polizia, sia in termini di semplificazione delle procedure concorsuali.

Non sfugge sicuramente all'Onorevole interrogante che tutti i provvedimenti hanno visto una ampia condivisione con le forze politiche, e le diverse sensibilità, presenti in Parlamento.

Voglio ricordare, peraltro, che al disegno di legge di bilancio sono collegati – per quanto attiene alle deleghe di mia competenza – due disegni di legge: uno in merito allo sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della *performance* del personale e l'altro relativo alla semplificazione e alla digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese.

Si tratta, come comprenderete, di provvedimenti che sono destinati a migliorare in modo significativo la pubblica amministrazione in un percorso in cui il Parlamento sarà sicuramente protagonista.

A questo aggiungo, inoltre, che in riferimento alla mancata visione di insieme – a cui fa riferimento l'Onorevole interrogante – ritengo sia opportuno condividere con tutti voi alcune considerazioni in merito ad una situazione complessiva del funzionamento della macchina organizzativa ereditata dai precedenti Governi piuttosto complicata.

Con senso di urgenza siamo intervenuti su un tema che ritengo cruciale: la valorizzazione del capitale umano. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che qualsiasi intervento passa attraverso le nostre persone. Con azioni mirate e puntuali siamo intervenuti per fare fronte alla cronica carenza di organico che soffrono le nostre amministrazioni e che, negli ultimi dieci anni a causa del blocco del *turnover*, hanno visto perdere circa 300 mila persone. Con 170 mila inserimenti previsti nell'anno in corso e altrettanti nel 2024, a cui si aggiungono rinnovate procedure di reclutamento, stiamo rendendo attrattiva la pubblica amministrazione con lo scopo di coinvolgere soprattutto le giovani generazioni.

Allo stesso tempo abbiamo messo in campo un vero e proprio piano di rafforzamento delle competenze dei dipendenti pubblici che ad oggi scontano una formazione di circa 3 ore all'anno in un mondo che cambia velocemente in cui le conoscenze diventano obsolete in poco tempo. Con una specifica direttiva e una implementazione della piattaforma Syllabus stiamo fornendo alle nostre persone tutti gli strumenti necessari per gestire i pro-

cessi di cambiamento che stanno attraversando le organizzazioni.

Allo stesso tempo stiamo altresì introducendo dei meccanismi volti a valorizzare il merito – principio cardine per il buon funzionamento delle nostre amministrazioni – mettendo a terra sistemi di valutazione della *performance* improntati non soltanto all'attività svolta dalla singola per-

sona ma nel complesso dell'intera organizzazione.

La valorizzazione delle persone, l'aggiornamento delle competenze, lo sviluppo di capacità fondamentali, come la *leadership*, per i nostri dirigenti, sono solo alcuni degli importanti passi che la pubblica amministrazione sta compiendo in quella visione di insieme necessaria per affrontare le sfide di domani.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULLA TUTELA DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA NELLA SFERA INTERNAZIONALE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Inviato Speciale per la tutela delle libertà religiosa e per il dialogo interreligioso del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Andrea Benzo, sul tema delle possibili iniziative dell'Italia a favore della libertà di religione o di credo e del dialogo interreligioso	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29

COMITATO PERMANENTE SULLA TUTELA DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA NELLA SFERA INTERNAZIONALE

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 novembre 2023.

Audizione informale dell'Inviato Speciale per la tutela delle libertà religiosa e per il dialogo interreligioso del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Andrea Benzo, sul tema delle

possibili iniziative dell'Italia a favore della libertà di religione o di credo e del dialogo interreligioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.50 alle 9.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.55 alle 13.05.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 686 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto e C. 1435 Governo).	
Audizione di rappresentanti di Assosharing ed Emobility Italia (in videoconferenza)	31
Audizione di rappresentanti di Alleanza per la mobilità dolce (AMODO) ed Euromobility (in videoconferenza)	32
Audizione di rappresentanti di Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS) (in videoconferenza), Clean Cities Campaign (in videoconferenza) e Fondazione ECCO think tank	32
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale centri soccorso autoveicoli (ANCSA) .	32
Audizione di rappresentanti della Federazione motociclistica italiana (in videoconferenza) ..	32
Audizione di rappresentanti di CNA Fita, Federazione autotrasportatori italiani (FAI), Federazione italiana autotrasportatori professionali (FIAP) (in videoconferenza), TrasportoUnito (in videoconferenza) e Associazione delle imprese di autotrasporto (ASSOTIR)	32
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale centri di controllo (ASSO.CAR)	32
AVVERTENZA	32

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 novembre 2023.

Audizioni, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 686 Consiglio nazionale dell'econo-

mia e del lavoro, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto e C. 1435 Governo).

Audizione di rappresentanti di Assosharing ed Emobility Italia (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.05.

Audizione di rappresentanti di Alleanza per la mobilità dolce (AMODO) ed Euromobility (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.45.

Audizione di rappresentanti di Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS) (in videoconferenza), Clean Cities Campaign (in videoconferenza) e Fondazione ECCO think tank.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.30.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale centri soccorso autoveicoli (ANCSA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.40.

Audizione di rappresentanti della Federazione motociclistica italiana (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 15.55.

Audizione di rappresentanti di CNA Fita, Federazione autotrasportatori italiani (FAI), Federazione italiana autotrasportatori professionali (FIAP) (in videoconferenza), TrasportoUnito (in videoconfe-

renza) e Associazione delle imprese di autotrasporto (ASSOTIR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.55 alle 16.55.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale centri di controllo (ASSO.CAR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.55 alle 17.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Autonomie locali italiane (ALI), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 686 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto e C. 1435 Governo).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy. C. 1341 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy.

C. 1341 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 novembre 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che sono stati ritirati i seguenti articoli aggiuntivi: Squeri 6.01 e 6.03 e Cattaneo 8.011.

Comunica che sono stati presentati diversi ricorsi avverso le pronunce di inammissibilità rese nella seduta di ieri, mercoledì 8 novembre 2023.

Fa quindi presente che a seguito di una ulteriore valutazione degli emendamenti, anche alla luce delle motivazioni addotte nei ricorsi presentati, la presidenza ritiene

di riammettere le seguenti proposte emendative:

Romano 4.23, in quanto, intervenendo sui criteri di contabilizzazione degli ammortamenti, prevede misure finalizzate a garantire una maggiore solidità delle imprese del Made in Italy;

Di Mattina 8.01, 8.02, 8.03 e 8.08, che recano misure settoriali di tutela della bioeconomia e della chimica verde;

Squeri 22.05, che reca misure di valorizzazione dell'ecosistema artistico italiano;

Romano 42.01, nella misura in cui tutela un comparto artigianale e artistico, quale l'antiquariato, che concorre al patrimonio culturale del made in Italy.

Avverte, infine, che sono confermate le pronunce di inammissibilità sulle restanti proposte emendative.

Emma PAVANELLI (M5S) osserva che il suo gruppo ha evitato di presentare richieste di riesame sulle proprie proposte emendative dichiarate inammissibili per i profili finanziari. Chiede quindi se le proposte

emendative testé riammesse rispondano al predetto criterio.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, segnala che le predette proposte emendative sono state riammesse all'esito della valutazione concernente l'esclusione per estraneità di materia. Avverte che tutte le proposte emendative dichiarate inammissibili per i profili finanziari e oggetto di ricorso sono state confermate non ammissibili.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 novembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro	35
Audizione del professor Guerino Nuccio Bovalino, Chercheur associé presso il LEIRIS – Laboratoire d'Études Interdisciplinaires sur le Réel et les Imaginaires Sociaux de l'Université Paul Valéry-Montpellier, Francia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35
Audizione di rappresentanti di Engineering ingegneria informatica Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
Audizione di rappresentanti di Microsoft Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
Audizione del professor Francesco Fabrizio Delzio, Direttore del Master in Relazioni Istituzionali, Lobby e Human Capital della Luiss Business School (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	36
Audizione di rappresentanti di META (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
AVVERTENZA	37

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.30 alle 12.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 13.35.

Indagine conoscitiva sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro, con particolare rife-

mento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del professor Guerino Nuccio Bovalino, Chercheur associé presso il LEIRIS – Laboratoire d'Études Interdisciplinaires sur le Réel et les Imaginaires Sociaux de l'Université Paul Valéry-Montpellier, Francia.

(Svolgimento e conclusione).

Walter RIZZETTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Guerino Nuccio BOVALINO, *Chercheur associé presso il LEIRIS – Laboratoire d'Études Interdisciplinaires sur le Réel et les Imaginaires Sociaux de l'Université Paul Valéry, Montpellier, Francia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, il deputato Arturo SCOTTO (PD-IDP) e il presidente Walter RIZZETTO.

Guerino Nuccio BOVALINO, *Chercheur associé presso il LEIRIS – Laboratoire d'Études Interdisciplinaires sur le Réel et les Imaginaires Sociaux de l'Université Paul Valéry, Montpellier, Francia*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Engineering ingegneria informatica Spa.

(Svolgimento e conclusione).

Walter RIZZETTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Igor BAILO, *Executive Director Data & Analytics*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, il deputato Lorenzo MALAGOLA (FDI).

Igor BAILO, *Executive Director Data & Analytics*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Microsoft Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Walter RIZZETTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesca BITONDO, *Direttrice rapporti istituzionali, Microsoft Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Arturo SCOTTO (PD-IDP) e Marcello COPPO (FDI) e il presidente Walter RIZZETTO.

Francesca BITONDO, *Direttrice rapporti istituzionali, Microsoft Italia*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

Audizione del professor Francesco Fabrizio Delzio, Direttore del Master in Relazioni Istituzionali, Lobby e Human Capital della Luiss Business School.

(Svolgimento e conclusione).

Walter RIZZETTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco Fabrizio DELZIO, *Direttore del Master in Relazioni Istituzionali, Lobby e Human Capital della Luiss Business School*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Arturo SCOTTO (PD-IDP) e, in videoconferenza, Dario CAROTENUTO (M5S).

Francesco Fabrizio DELZIO, *Direttore del Master in Relazioni Istituzionali, Lobby e Human Capital della Luiss Business School*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di META.

(*Svolgimento e conclusione*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Claudia TRIVILINO, *Public Policy Manager, Italy and Greece*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, il presidente Walter RIZZETTO, a più riprese, e Marcello COPPO (FDI).

Claudia TRIVILINO, *Public Policy Manager, Italy and Greece*, risponde, a più riprese, ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli, C. 844 Gatta, C. 1104 Barzotti, C. 1128 Rizzetto e C. 1395 Tenerini.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	38
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
ALLEGATO (<i>Proposte emendative da porre in votazione</i>)	42

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA. – Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 12.30.

Sui lavori della Commissione.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, sottolinea la circostanza che la seduta di oggi viene a coincidere con due ricorrenze che interessano la Commissione.

In primo luogo, ricorda che, a distanza di un anno dall'insediamento della XIV Commissione, grazie al lavoro condiviso ed alla convergenza dei gruppi parlamentari, sia pure nel rispetto delle diverse appartenenze politiche, prosegue l'azione per trasformarla da una Commissione « filtro », di tipo trasversale, concentrata soprattutto sulla fase discendente del diritto europeo, ad una con competenze di respiro più ampio, estese alle questioni di carattere istituzionale ed ordinamentale relative all'UE, con una spiccata attenzione alla fase ascen-

dente del diritto dell'Unione ed alla promozione del principio di sussidiarietà nella sua legislazione: lo dimostrano le rilevazioni statistiche, che evidenziano un salto nella qualità e nella quantità del lavoro istituzionale e l'intensa attività di cooperazione interparlamentare promossa dalla Commissione.

A suo avviso, si tratta ora di consolidare questi risultati, impegnandosi nella prospettiva d'interventi di riforma sul Regolamento con l'obiettivo di rendere più incisivo il ruolo della XIV Commissione: al riguardo, evidenzia che in questi mesi è emerso che un forte ruolo della Commissione – e quindi della Camera – di fronte alle grandi scelte politiche e legislative dell'UE può concorrere ad assicurare autorevolezza e credibilità alla partecipazione del nostro Paese al processo di integrazione europea e, nel contempo, la tutela degli interessi nazionali. Auspica, dunque, che tutti i gruppi possano concorrere alla stesura di una proposta condivisa da presentare alla Giunta per il Regolamento.

Sottolinea, altresì, che la seconda ricorrenza, ben più importante, è che in data odierna, come stabilisce la legge n. 61 del 2005, ricorre il « Giorno della libertà », la celebrazione della caduta del Muro di Ber-

lino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo.

Al riguardo, segnala che nella conversazione telefonica da lui avuta oggi con l'Ambasciatore tedesco a Roma in occasione di questa rilevante ricorrenza, è stato ribadito quanto sia importante ripercorrere la meravigliosa storia di quella rivoluzione pacifica, del ritorno alla libertà dei popoli dell'Europa orientale, riconoscendo il ruolo ed i meriti non solo di Gorbaciov, ma soprattutto di Ronald Reagan e Giovanni Paolo II, senza i quali non esisterebbe l'Europa dei nostri giorni.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

C. 1342 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 ottobre 2023.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che nella seduta odierna si procederà alla votazione dei soli emendamenti approvati dalle altre Commissioni e di quelli, presentati presso la XIV Commissione, sui quali le Commissioni di settore abbiano espresso parere favorevole (anche con condizioni), che potranno essere respinti solo per motivi di compatibilità con la normativa dell'Unione europea o per esigenze di coordinamento generale (*vedi allegato*).

Segnala che verrà altresì posto in votazione l'emendamento 1.3 dei relatori, il quale recepisce una condizione formulata dalla Commissione Bilancio nella sua relazione favorevole trasmessa il 27 settembre scorso, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Comunica che si procederà successivamente alla votazione del mandato ai relatori, Mantovani e Candiani, a riferire in Assemblea sul provvedimento.

Fa presente che la IX Commissione, nella seduta del 25 ottobre 2023, ha espresso

parere favorevole sull'emendamento Giordano 3.8, sugli emendamenti identici Furgiuele 3.19 e Cattaneo 3.4, sugli emendamenti identici Giordano 3.10 e De Monte 3.3, nonché sull'emendamento Frijia 9.10, a condizione che siano riformulati nei termini richiesti dalle condizioni contenute nel parere.

Preso atto che i firmatari esprimono il loro consenso a tali nuove formulazioni, segnala da ultimo che l'emendamento 6.1 della XII Commissione ha assunto il numero 6.21.

Piero DE LUCA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori ed associandosi alle considerazioni espresse dal Presidente Giglio Vigna, in apertura della seduta odierna, circa la necessità di rendere più incisivo il ruolo della XIV Commissione – in particolare in sede di esame della legge europea e della legge di delegazione europea –, ribadisce la disponibilità del proprio Gruppo a promuovere, d'intesa con le altre forze politiche, tutte le opportune modifiche al Regolamento della Camera.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, invita i relatori Mantovani e Candiani ad esprimere il parere sulle proposte emendative da porre in votazione.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, anche a nome della collega Mantovani, esprime parere favorevole su tutte le proposte emendative in esame, evidenziando che la Commissione Bilancio esprimerà il parere su talune disposizioni recanti oneri finanziari direttamente in Assemblea.

Il Sottosegretario Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori, ad eccezione degli emendamenti Casu 3.14 e Mollicone 3.22, degli identici emendamenti Furgiuele 3.19 e Cattaneo 3.4, nonché degli emendamenti Giagone 4.2 e Giordano 6.3, riguardo ai quali formula un invito al ritiro. Invita, altresì, al ritiro i presentatori dell'articolo aggiuntivo Scuttellà 6.01 e dell'emendamento Frijia 9.10, precisando che altrimenti il parere è da intendersi contrario. Fa presente che la

difformità rispetto ai pareri espressi dai relatori si giustifica con la necessità di acquisire preventivamente la relazione tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze sugli effetti finanziari delle proposte emendative in questione. Sottolinea, altresì, che la richiesta di ritiro non è propedeutica ad una bocciatura delle proposte emendative, bensì è finalizzata a rendere possibile la loro presentazione in Aula.

Andrea CASU (PD), con riferimento all'emendamento a sua prima firma 3.14, stigmatizza l'operato del Governo che, con il parere espresso nella seduta odierna, confuta, di fatto, la posizione favorevole espressa nel corso dell'esame di merito presso la IX Commissione, competente nel merito. Sottolinea, peraltro, l'atteggiamento costruttivo delle opposizioni che, in quella sede, hanno accolto la richiesta di rinviare di una settimana il voto sul provvedimento per consentire all'Esecutivo di disporre di tutti gli elementi di valutazione.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ribadisce che la richiesta di ritiro degli emendamenti è funzionale a consentire al Ministero dell'economia e delle finanze di effettuare i necessari approfondimenti tecnici sulle coperture finanziarie: in esito a queste verifiche, le suddette proposte emendative potranno essere presentate ed approvate direttamente dall'Assemblea.

Andrea CASU (PD), pur esprimendo fiducia sulla possibilità di trovare una soluzione a questa *impasse* oggettivamente deplorevole, ribadisce la necessità che il Governo garantisca uniformità di vedute quando il medesimo provvedimento è sottoposto all'esame di più Commissioni permanenti. Rileva, peraltro, che le sue proposte emendative non prevedono oneri a breve termine, e dunque, a suo avviso, non necessitano di alcun supplemento istruttorio sul piano della compatibilità finanziaria.

Piero DE LUCA (PD) chiede ai colleghi di maggioranza di esprimersi sulla richie-

sta di ritiro delle proposte emendative avanzata dal Governo.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, ribadendo, anche a nome della collega Mantovani, il parere favorevole su tutte le proposte emendative, nell'auspicio che anche il Governo possa conformarsi a tale parere nel corso dell'esame in Aula, si dichiara disponibile, a nome del gruppo Lega, a ritirare gli emendamenti Furguele 3.19 e Giagoni 4.2.

Cristina ROSSELLO (FI) esprime altresì la piena disponibilità a ritirare l'emendamento Cattaneo 3.4, in vista della sua riproposizione in Assemblea.

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI), *relatrice*, si dichiara a sua volta disponibile a valutare il ritiro degli emendamenti Mollicone 3.22, Giordano 6.3 e Frijia 9.10.

Piero DE LUCA (PD) chiede una breve sospensione dei lavori affinché la presidenza, anche attraverso le opportune interloquazioni con il Governo, sottoponga ai Gruppi le opzioni più idonee per la prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, accedendo alla proposta del deputato De Luca, dispone una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle 13.05, è ripresa alle 14.

Maria Anna MADIA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea che l'odierna *impasse* è connessa, in parte, alle difficoltà procedurali che caratterizzano l'esame del provvedimento in titolo: al riguardo, ribadisce l'esigenza di un aggiornamento delle norme del Regolamento, anche alla luce delle considerazioni già espresse dal Presidente Giglio Vigna e dal collega De Luca. Tuttavia, rileva che la responsabilità maggiore dell'anomalia emersa nella seduta odierna – con la difformità tra i pareri espressi dai relatori e quelli espressi

dal Sottosegretario Siracusano – ricade interamente sulle forze di maggioranza e sull'Esecutivo.

Cristina ROSSELLO (FI), ribadendo la disponibilità a ritirare gli emendamenti presentati dal proprio gruppo sui quali il Governo ha sollevato rilievi, sottolinea che la saggia scelta del Presidente di sospendere i lavori ha consentito d'interloquire in modo proficuo con l'Esecutivo e di acquisire la disponibilità a rinviare di qualche giorno la discussione generale in Aula, inizialmente prevista per lunedì 13 novembre.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, esprimendo apprezzamento per lo spirito costruttivo dimostrato dalle colleghe Madia e Rossello, concorda sull'opportunità di chiedere un rinvio dell'esame del provvedimento in Assemblea, al fine di completare i lavori in Commissione senza ulteriori ritardi.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ringraziando i Gruppi per la disponibilità, preannuncia l'intenzione di chiedere di posticipare l'avvio della discussione generale sul provvedimento a mercoledì 15 novembre prossimo, per consentire al Governo di acquisire ulteriori elementi istruttori relativi ai profili di onerosità di talune proposte emendative.

In tal caso il prosieguo dell'esame in Commissione, pertanto, potrebbe riprendere nella giornata di martedì 14 novembre.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, conferma che la disponibilità al ritiro delle proposte emendative era subordinata al-

l'impegno del Governo ad acquisire tutti gli elementi necessari ad esprimere un parere compiuto e – auspicabilmente – favorevole.

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI), *relatrice*, si associa alle considerazioni svolte dal collega Candiani.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE), a nome del proprio Gruppo, si dichiara disponibile al rinvio, associandosi alla richiesta all'Esecutivo di fornire un quadro completo dei pareri.

Filippo SCERRA (M5S) si dichiara favorevole alla proposta di rinvio dell'esame in Assemblea.

Il Sottosegretario Matilde SIRACUSANO, ringraziando tutti i Gruppi per l'approccio costruttivo, conferma la necessità di disporre un'istruttoria supplementare sulle proposte emendative sopra citate.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, sulla scorta delle indicazioni dei Gruppi, propone pertanto di chiedere al Presidente della Camera di posticipare l'avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento alla giornata di mercoledì 15 novembre.

La Commissione concorda.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE DA PORRE IN VOTAZIONE

ART. 1.

All'articolo 1, comma 3, secondo periodo, premettere le seguenti parole: Fermo restando quanto previsto dagli articoli 5, comma 2,8, comma 3, 10, comma 3,11, comma 4, 12, comma 3, 13, comma 3,.

Conseguentemente, all'articolo 11, aggiungere, in fine, il seguente comma:

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

1.3. I Relatori.

ART. 3.

Al comma 1, alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: considerando comunque obbligatoria l'applicazione della direttiva per i comuni e le province secondo principi di gradualità, proporzionalità e adeguatezza.

3.14. Casu, Barbagallo, Ascani, Bakkali, Ghio, Morassut.

Al comma 1, alla lettera f), dopo le parole: recante attuazione della direttiva (UE)

2016/1148, aggiungere le seguenti: garantendo termini congrui di adeguamento,.

3.8. (Nuova formulazione) Giordano, Pietrella, Mantovani.

Al comma 1, alla lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: compresi quelli che gestiscono servizi connessi o strumentali alle attività oggetto delle disposizioni della presente direttiva relative al settore della cultura.

3.22. Mollicone, Mantovani.

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) in relazione alle misure di cui all'articolo 21, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2022/2555, prevedere, in particolare, l'individuazione, attraverso l'utilizzo di strumenti flessibili atti a corrispondere al rapido sviluppo tecnologico, delle tecnologie necessarie ad assicurare l'effettiva attivazione delle misure stesse. L'autorità amministrativa individuata come responsabile di tale procedimento dovrà provvedere all'aggiornamento degli strumenti adottati;

*** 3.19.** (Nuova formulazione) Furguele, Bagnai, Cecchetti.

*** 3.4.** (Nuova formulazione) Cattaneo, Rossello, Battilocchio.

Al comma 1, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

i-bis) individuare criteri oggettivi e proporzionati ai fini dell'applicazione degli obblighi informativi di cui all'articolo 23,

paragrafo 2, della direttiva (UE) 2022/2555;

**** 3.10.** (Nuova formulazione) Giordano, Pietrella, Mantovani.

**** 3.3.** (Nuova formulazione) De Monte.

ART. 4.

Al comma 1, lettera o), primo periodo, dopo le parole: in materia di resilienza fisica delle reti aggiungere le seguenti: di comunicazione elettronica,.

4.1. Ambrosi, Mantovani.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

o-bis) favorire la più ampia tutela dei lavoratori nello svolgimento delle attività ritenute critiche e/o sensibili, anche prevedendo, in raccordo con la normativa europea, disposizioni speciali e *ad hoc*.

4.2. Giagoni, Cecchetti, Bagnai.

ART. 5.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera f), sopprimere le parole: , dei limiti;

b) dopo la lettera f), aggiungere le seguenti:

f-bis) prevedere per le sanzioni amministrative indicate alla lettera f) i seguenti limiti edittali: (i) per le persone fisiche, minimi edittali pari a euro 5.000 e massimi edittali non superiori a euro 5 milioni; (ii) per le persone giuridiche, minimi edittali pari a euro 30.000 e massimi edittali non superiori a euro 5 milioni ovvero al 10 per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a euro 5 milioni e il fatturato è disponibile e determinabile;

f-ter) prevedere che nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di ammini-

strazione, di direzione o di controllo e del personale dei gestori di crediti di cui alla direttiva (UE) 2021/2167 si applichi quanto previsto dall'articolo 144-ter, comma 3, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

f-quater) apportare alla normativa vigente e, in particolare, al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le modifiche e le integrazioni necessarie per estendere, in tutto o in parte, la disciplina nazionale di recepimento della direttiva (UE) 2021/2167, nonché le pertinenti norme tecniche di attuazione della direttiva, ai crediti concessi, e ai relativi contratti stipulati, da altri soggetti abilitati alla concessione di finanziamenti, per garantire il coordinamento delle disposizioni settoriali vigenti, nonché l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del quadro normativo nazionale, tenendo conto, ove opportuno, degli orientamenti dell'Autorità bancaria europea e prevedendo, se del caso, il ricorso alla disciplina secondaria dell'autorità o delle autorità individuate ai sensi della lettera d);

f-quinquies) alla luce delle disposizioni nazionali adottate in attuazione delle precedenti lettere del presente comma, apportare alla legge 30 aprile 1999, n. 130, le ulteriori modifiche e integrazioni necessarie per assicurare il coordinamento tra la disciplina nazionale in materia di cartolarizzazione di crediti e quella di recepimento della direttiva (UE) 2021/2167, l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del quadro normativo nazionale e la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, in particolare prevedendo che si applichino, in tutto o in parte, gli obblighi in materia di tutela dei consumatori e dei debitori previsti dalla direttiva (UE) 2021/2167, qualora ricorrano analoghe esigenze di tutela dei debitori, nonché attribuire alla Banca d'Italia il potere di applicare, in caso di violazione delle disposizioni di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130, ivi incluse quelle in materia di tutela dei consumatori e dei debitori emanate in attuazione del presente articolo, le sanzioni amministrative e i provvedimenti correttivi previsti dall'articolo 23, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2021/2167,

assicurando il coordinamento con le vigenti disposizioni nazionali che disciplinano l'esercizio del potere sanzionatorio da parte della Banca d'Italia, nel rispetto dei criteri, dei limiti e delle procedure previsti da tali disposizioni.

5.3. I Relatori.

ART. 6.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: direttiva (UE) 2022/431, aggiungere le seguenti: in linea con il Piano europeo per la lotta contro il cancro COM(2021) 44.

6.5. Scutellà, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi, Sportiello, Scerra, Bruno.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: in ragione dei nuovi livelli di rischio individuati con le seguenti: in ragione del nuovo campo di applicazione della direttiva.

* **6.12.** Cattaneo, Rossello, Battilocchio.

* **6.10.** Del Barba, De Monte.

* **6.14.** Cecchetti, Bagnai.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: , sentita anche la comunità scientifica, in tema di formazione, protocolli, sorveglianza e monitoraggio.

6.21. La XII Commissione.

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

b) aggiornare l'attuale sistema di sorveglianza sanitaria, al fine di assicurare la corretta applicazione della direttiva (UE) 2022/431.

6.3. Giordano, Pietrella, Mantovani.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

Art. 6-bis.

(Principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione)

1. Nell'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo del Consiglio, del 10 maggio 2023, il Governo osserva, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) apportare alla normativa vigente le modificazioni necessarie ad assicurare la corretta e integrale applicazione della direttiva (UE) 2023/970, tenendo conto anche di quanto riportato nelle premesse della direttiva medesima, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025 e nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali nazionali.;

b) introdurre disposizioni volte a stabilire strumenti o metodologie per valutare e raffrontare il valore dei diversi lavori, prevedendo anche un coinvolgimento delle parti sociali nella relativa definizione ed evitando incertezze interpretative e applicative.;

c) ai fini del rafforzamento dei meccanismi di trasparenza retributiva, estendere ad una più ampia platea di destinatari, gli obblighi concernenti l'accessibilità e le comunicazioni di informazioni sul divario retributivo, tenuto conto della rilevanza delle informazioni sul divario retributivo di genere, verificando altresì la possibilità di ricavare in modo automatico le informazioni richieste da dati amministrativi già esistenti, quali i flussi informativi trasmessi mensilmente dai datori di lavoro

agli enti previdenziali, al fine di ridurre gli aggravii amministrativi per le aziende.

Conseguentemente all'Allegato A di cui all'articolo 1, comma 1, sopprimere il numero 9).

6.01. Scutellà, Scerra, Bruno.

ART. 9.

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) assicurare che, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3-octies-bis, paragrafo 3, quinto periodo, della direttiva 2003/87/CE, una parte dei proventi nazionali generati dal trasporto marittimo, non attribuiti al bilancio dell'Unione europea, sia destinata a promuovere la decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo;

9.10. *(Nuova formulazione)* Frijia, Raimondo, Deidda, Amich, Baldelli, Cangiàno, Longi, Ruspandini, Gaetana Russo, Di Maggio, Mantovani.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

Art. 9-bis.

(Principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2464, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità e per l'adeguamento della normativa nazionale)

1. Nell'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, il Governo osserva, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) apportare alla normativa vigente e, in particolare, al decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, al decreto legislativo

18 agosto 2015, n. 136, al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, al testo unico delle disposizioni in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, e al codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, tutte le modifiche e integrazioni necessarie ad assicurare il corretto e integrale recepimento della direttiva (UE) 2022/2464 e il coordinamento del quadro normativo nazionale in materia di rendicontazione di sostenibilità e di attestazione della conformità della rendicontazione;

b) prevedere che la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), quale autorità nazionale competente ai sensi dell'articolo 24 della direttiva (UE) 2004/109/CE e successive modificazioni, disponga dei poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori necessari ad assicurare il rispetto degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità previsti dalla direttiva (UE) 2022/2464 nei confronti degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *w-quater*), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che rientrano nel campo di applicazione della citata direttiva, ivi inclusi:

1) i poteri di vigilanza, di indagine e di intervento previsti dall'articolo 24 della direttiva (UE) 2004/109/CE e successive modificazioni;

2) il potere di applicare almeno le misure e sanzioni amministrative previste dall'articolo 28-ter della direttiva (UE) 2004/109/CE e successive modificazioni, nel rispetto dei criteri, dei limiti, delle procedure e del regime di pubblicazione previsti dalla citata direttiva, come recepiti nel testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, sopra menzionato;

c) attribuire al Ministero dell'economia e delle finanze e alla CONSOB, tenuto conto dell'esistente riparto di competenze di cui al decreto legislativo 27 gennaio

2010, n. 39 e del perimetro di vigilanza della CONSOB sulla rendicontazione di sostenibilità individuato alla lettera *b*), tutti i poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori necessari ad assicurare il rispetto delle previsioni e dei requisiti relativi all'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità disciplinati dalla direttiva 2006/43/CE, come da ultimo modificata dalla direttiva (UE) 2022/2464, e dalle future disposizioni nazionali di recepimento, in coerenza con i poteri di cui dispongono in base alla legislazione vigente con riguardo alla revisione legale dei conti nonché, con riguardo alla previsione di sanzioni amministrative, nel rispetto dei criteri, dei limiti edittali, delle procedure e del regime di pubblicazione disciplinati agli articoli da 24 a 26 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;

d) apportare le occorrenti modifiche agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, al fine di tenere conto del nuovo perimetro di vigilanza della CONSOB in materia di rendicontazione di sostenibilità individuato alla lettera *b*) e del riparto di competenze in materia di attestazione della conformità della rendicontazione individuato alla lettera *c*);

e) esercitare, ove ritenuto opportuno, le opzioni normative previste dalla direttiva (UE) 2022/2464, tenendo conto delle caratteristiche e peculiarità del contesto nazionale di riferimento, dei benefici e degli oneri sottesi alle suddette opzioni, della necessità di garantire la tutela dei destinatari di tali informazioni di sostenibilità nonché l'integrità e la qualità dei servizi di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, tenuto anche conto della fase di prima applicazione della nuova disciplina;

f) adottare, in conformità alle definizioni e alla disciplina della direttiva (UE) 2022/2464 e ai principi e criteri direttivi previsti dal presente comma, le occorrenti modificazioni alla normativa vigente, anche di derivazione europea, per i settori interessati dalla normativa da recepire, al fine di realizzare il migliore coordinamento con le altre disposizioni vigenti;

g) prevedere il ricorso alla disciplina secondaria adottata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla CONSOB, ove opportuno e nel rispetto delle rispettive attribuzioni, sentite Banca d'Italia e IVASS per i profili di competenza con riferimento ai soggetti da esse vigilati, per l'attuazione delle norme emanate ai sensi della delega di cui al presente articolo, entro centotanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2022/2464;

h) disciplinare forme di coordinamento e di collaborazione, anche mediante lo scambio di informazioni, tra la CONSOB e le Amministrazioni pubbliche dotate di specifica competenza nelle materie di sostenibilità ambientale, sociale, nonché della tutela dei diritti umani, prevedendo anche la facoltà di concludere appositi protocolli di intesa e accordi di collaborazione, al fine di agevolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste alle precedenti lettere *b*) e *c*) sul rispetto degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità e di attestazione della conformità della medesima.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, premettere le seguenti parole: Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, comma 2,;

b) all'Allegato A, di cui all'articolo 1, comma 1, sopprimere i numeri 6) e 7).

9.017. I Relatori.

ART. 13.

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

Art. 13-bis.

(Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e per l'attuazione della direttiva (UE) 849/2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per adeguare la normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e per dare attuazione alla direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, in quanto compatibili, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) con riferimento alla disciplina in materia di sanzioni e misure amministrative previste dal regolamento (UE) 1113/2023:

1. Per le violazioni di cui all'articolo 29 del regolamento (UE) 2023/1113 stabilire il tipo e il livello di sanzione o misura amministrativa, tenuto conto dell'impianto sanzionatorio previsto dal decreto legislativo

21 novembre 2007, n. 231 per gli intermediari bancari e finanziari;

2. Attribuire alla Banca d'Italia, per gli intermediari bancari e finanziari da essa vigilati, il potere di irrogare le sanzioni e di imporre le altre misure amministrative, anche interdittive, previste dal Capo VI del regolamento (UE) 2023/1113;

b) in attuazione della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, apportare ogni modifica al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, necessaria a includere i prestatori di servizi per le cripto-attività nel novero degli intermediari finanziari e conseguentemente sottoporli al corrispondente regime di controlli e sanzionatorio.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Conseguentemente, all'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* da 2 a 13 *con le seguenti:* da 2 a 13-bis;

b) *al comma 3, secondo periodo, premettere le seguenti parole:* Fermo restando quanto previsto dall'articolo 13-bis, comma 3,.

13.01. I Relatori.

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

Art. 13-bis.

(Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE)

n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937)

1. Il Governo è delegato a adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1 il Governo si attiene, oltre che ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, ai seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) apportare alla normativa vigente tutte le modificazioni e integrazioni necessarie ad assicurare la corretta applicazione del regolamento (UE) 2023/1114 e delle pertinenti norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, nonché a garantire il coordinamento con le disposizioni settoriali vigenti, incluse quelle relative ai servizi di pagamento e a strumenti e prodotti finanziari; nell'adozione di tali modifiche e integrazioni il Governo tiene conto, ove opportuno, degli orientamenti delle autorità di vigilanza europee;

b) individuare la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), secondo le relative attribuzioni e finalità, quali autorità competenti ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, anche prevedendo forme di opportuno coordinamento per evitare duplicazioni e sovrapposizioni e ridurre al minimo gli oneri gravanti sui soggetti vigilati;

c) prevedere forme di coordinamento tra le autorità di cui alla lettera *b)* e l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ai fini dell'espletamento dei rispettivi compiti istituzionali;

d) individuare la Banca d'Italia e la CONSOB quali punti di contatto, ai sensi

dell'articolo 93, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2023/1114, per la cooperazione amministrativa transfrontaliera tra le autorità competenti nonché con l'Autorità bancaria europea e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, in coerenza con le disposizioni nazionali vigenti che attengono alla cooperazione con le predette autorità europee;

e) prevedere il ricorso alla disciplina secondaria adottata dalle autorità individuate ai sensi della lettera *b)*, ove opportuno e nel rispetto delle competenze alle stesse spettanti, nell'ambito e per le finalità specificamente previste dal regolamento (UE) 2023/1114 e dalla legislazione dell'Unione europea attuativa del medesimo regolamento;

f) attribuire alle autorità individuate ai sensi della lettera *b)* i poteri previsti dal regolamento (UE) 2023/1114, ivi inclusi i poteri di vigilanza e di indagine, quelli di adozione di provvedimenti cautelari e di intervento sul prodotto e quelli di trattamento dei reclami rispettivamente previsti dagli articoli 94, 102, 105 e 108 del medesimo regolamento, tenuto conto di poteri di cui esse dispongono in base alla legislazione vigente e delle modalità di esercizio previste dall'articolo 94, paragrafo 5, del medesimo regolamento;

g) con riferimento alla disciplina delle sanzioni previste dal regolamento (UE) 2023/1114:

1. attribuire alla Banca d'Italia e alla CONSOB, secondo le rispettive competenze e fatto salvo quanto previsto al punto 7, il potere di irrogare le sanzioni e di imporre le altre misure amministrative, anche interdittive, previste dall'articolo 111 del regolamento (UE) 2023/1114 per le violazioni di cui al paragrafo 1, comma 1, del medesimo articolo;

2. stabilire l'importo delle sanzioni pecuniarie di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) 2023/1114 prevedendo, fermi i massimi edittali ivi indicati, minimi edittali comunque non inferiori a euro 5.000 per le persone fisiche ed euro 30.000 per le persone giuridiche;

3. stabilire che per le violazioni di cui all'articolo 111, paragrafo 1, comma 1, lettera *f*), del regolamento (UE) 2023/1114 si applichino le sanzioni e le altre misure amministrative previste per le violazioni degli articoli 51 e 54 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, ovvero degli articoli 6-*bis* e 6-*ter* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

4. coordinare, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (UE) 2023/1114, le disposizioni sanzionatorie introdotte in attuazione del medesimo regolamento con quelle nazionali vigenti sull'esercizio del potere sanzionatorio da parte della Banca d'Italia e della CONSOB;

5. al fine di garantire l'effettiva applicazione dell'articolo 111 del regolamento (UE) 2023/1114, individuare le persone fisiche nei confronti delle quali possono essere irrogate le sanzioni e imposte le altre misure amministrative per le violazioni ivi previste, stabilendo, ove necessario, i presupposti che ne determinano la responsabilità;

6. fermo quanto stabilito dal regolamento (UE) 2023/1114, attribuire alla Banca d'Italia e alla CONSOB, secondo le rispettive competenze, il potere di definire disposizioni attuative, anche con riferimento alla procedura sanzionatoria e alle modalità di pubblicazione dei provvedimenti che irrogano le sanzioni;

7. conformemente a quanto previsto dall'articolo 111, paragrafo 1, comma 2, del regolamento (UE) 2023/1114, prevedere l'introduzione di sanzioni penali efficaci, proporzionate e dissuasive nei confronti di chiunque emetta, offra al pubblico o chiedi l'ammissione alla negoziazione di cripto-attività disciplinate dal regolamento (UE) 2023/1114 in assenza dei requisiti e delle autorizzazioni ivi previsti nonché chiunque svolga servizi disciplinati dal medesimo regolamento in assenza delle autorizzazioni ivi previste;

8. disciplinare la comunicazione tra l'autorità giudiziaria, la Banca d'Italia e la CONSOB, secondo le rispettive competenze, dei dati in forma anonima e aggregata riguardanti le indagini penali intraprese e le sanzioni penali imposte in rela-

zione alle violazioni previste dall'articolo 111 del medesimo regolamento, ai fini della segnalazione all'Autorità bancaria europea (ABE) e alla *European Securities and Markets Authority* (ESMA) e in conformità a quanto previsto all'articolo 115, paragrafo 1, comma 2, del regolamento (UE) 2023/1114.

h) prevedere le necessarie modifiche del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, al fine di coordinarne le disposizioni con quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/1114 e razionalizzare le forme di controllo sui soggetti che prestano servizi per le cripto-attività ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 1, del medesimo regolamento;

i) escludere o ridurre il periodo transitorio per i prestatori di servizi per le cripto-attività previsto dall'articolo 143, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (UE) 2023/1114, ove necessario per assicurare un appropriato grado di protezione dei clienti degli stessi prestatori di servizi, nonché la tutela della stabilità finanziaria, l'integrità dei mercati finanziari e il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti;

l) esercitare l'opzione di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2023/1114 in tema di ritardo nella comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate prevedendo la trasmissione su richiesta della CONSOB della documentazione comprovante il rispetto delle condizioni a tal fine richieste dal citato articolo 88;

m) prevedere una disciplina della gestione delle crisi per gli emittenti di *token* collegati ad attività e per i prestatori di servizi per le cripto-attività di cui al regolamento (UE) 2023/1114, apportando al quadro normativo nazionale in materia di gestione delle crisi ogni altra modifica necessaria o opportuna per chiarire la disciplina applicabile, per tenere in considerazione le specificità connesse con le attività disciplinate dal regolamento (UE) 2023/1114 e per assicurare efficacia ed efficienza alla gestione delle crisi dei soggetti che esercitano attività disciplinate dal regolamento (UE)

2023/1114, anche tenendo conto delle esigenze di proporzionalità della disciplina e di celerità delle procedure;

n) tenendo conto dei principi e degli obiettivi enunciati alla precedente lettera m) e della necessità di coordinare la disciplina applicabile agli strumenti finanziari digitali con quella applicabile alle crypto-attività e ai servizi per le crypto-attività, introdurre, ove opportuno, specifiche misure per la gestione delle crisi per i soggetti iscritti nell'elenco dei responsabili dei registri per la circolazione digitale di cui al decreto-legge 17 marzo 2023, n. 25, come convertito dalla legge 10 maggio 2023, n. 52;

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri

a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono all'adempiimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Conseguentemente, all'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* da 2 a 13 *con le seguenti:* da 2 a 13-bis;

b) *al comma 3, secondo periodo, permettere le seguenti parole:* Fermo restando quanto previsto dall'articolo 13-bis, comma 3,

13.02. I Relatori.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano (*Svolgimento e conclusione*) 51

AUDIZIONI

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 11.10.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo MANTOVANO.

Alfredo MANTOVANO, *Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Enrico BORGHI (AZ-IV-RE) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S), e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Marco PELLEGRINI (M5S) e Ettore ROSATO (A-IV-RE), ai quali risponde Alfredo MANTOVANO, *Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il sottosegretario Mantovano, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.40.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	52
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome	52

Giovedì 9 novembre 2023. – Presidenza del presidente DELRIO. – Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la dottoressa Nunzia Albano, coordinatrice della Commissione immigrazione, assessore della Regione Siciliana, il dottor Pierpaolo Roberti, coordinatore vicario della Commissione immigrazione, assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia ed il prefetto Mario Morcone, assessore all'immigrazione della Regione Campania.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente DELRIO avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, per la quale la Presidenza del Senato

ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori del Comitato, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web TV* della Camera.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Giovedì 9 novembre 2023.

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 24 ottobre 2023.

Il presidente DELRIO introduce l'audizione.

Intervengono la dottoressa ALBANO, il dottor ROBERTI ed il prefetto MORCONE.

Prendono la parola l'onorevole Toni RICCIARDI (PD-IDP), il senatore CROATTI (M5S), la senatrice PIRRO (M5S), l'onorevole Nicole MATTEONI (FDI) ed il presidente DELRIO (PD-IDP).

Replicano la dottoressa ALBANO, il dottor ROBERTI ed il prefetto MORCONE.

Il presidente DELRIO (PD-IDP) ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 9.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione di Gianpiero Strisciuglio, Amministratore Delegato e Direttore Generale RFI	54
Comunicazioni del Presidente	55

AUDIZIONI

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza della presidente Chiara GRIBAUDO.

La seduta comincia alle 8.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Audizione di Gianpiero Strisciuglio, Amministratore Delegato e Direttore Generale RFI.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e di Italia Fs, più in particolare, dell'ingegner Gianpiero Strisciuglio, Amministratore delegato e Direttore generale di RFI, accompagnato dall'ingegner Gianfranco Pignatone, Direttore Affari Istituzionali e sostenibilità polo infrastrutture, dall'avvocato Claudio Maria Oriolo, Direttore affari legali, societari e *compliance*, dall'ingegner Gian Fabrizio Ghiglia, Diret-

tore sicurezza di rete e qualità, dal dottor Marco Mancini, responsabile communication polo infrastrutture e dal dottor Fabrizio dell'Orefice, Direttore Affari Istituzionali Italia FS. Comunica che il Presidente professor Dario Lo Bosco non prenderà parte all'audizione per inderogabili impegni istituzionali sopraggiunti.

Ricorda che la seduta odierna si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto degli auditi e dei componenti della Commissione di inchiesta che non fossero presenti. I lavori potranno proseguire in forma segreta a richiesta dell'audito o dei colleghi, in tal caso ovviamente non sarà più consentita la partecipazione da remoto.

Comunica che l'audizione odierna riguarderà in linea generale l'organizzazione aziendale di R.F.I., e la definizione ed applicazione delle misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Gianpiero STRISCIUGLIO, *amministratore delegato e direttore Generale RFI*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Chiara GRIBAUDO, *presidente*, Davide BEL-

LOMO (Lega), Valentina BARZOTTI (M5S), Aboubakar SOUMAHORO (Misto), Marcello COPPO (FdI).

Gianpiero STRISCIUGLIO, *amministratore delegato e direttore Generale RFI*, risponde ai quesiti posti dai commissari.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

Giovedì 9 novembre 2023. — Presidenza della presidente Chiara GRIBAUDO.

La seduta comincia alle 9.35.

Comunicazioni del Presidente.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, comunica che, in data 7 novembre 2023, è pervenuta – via mail – da parte dello studio legale avvocato Pierpaolo Chiorazzo, legale della Si.Gi.Fer. Srl, la documentazione richiesta in sede di audizione segreta dei rappresentanti della nominata società, tenutasi lo scorso 24 ottobre.

Informa che, in esito alle richieste dei commissari, lo studio legale ha trasmesso, in copia, la sottoindicata documentazione:

1. contratto di subappalto stipulato in data 3/04/2023 tra la committente C.L.F. S.p.A. e la contraente Si.Gi.Fer. S.r.l. avente per oggetto il rinnovo deviatoi e binari, demolizione e costruzione binario, sostituzione traverse, rigenerazione deviatoi, rinnovo PL, realizzazione pese dinamiche per treno Modalohr, livello sistematico, saldature, regolazioni;

2. contratto di subappalto stipulato in data 5/06/2023 tra la committente C.L.F. S.p.A. e la contraente Si.Gi.Fer. S.r.l. avente ad oggetto la rimozione e smaltimento del pietrisco ofiolitico;

3. Accordo quadro (n. 942/2021 Rep) del 26 febbraio 2020, fra Rete Ferroviaria Italiana Spa e Costruzioni Linee Ferrovia-

rie Spa (CLF Spa) (capogruppo mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese), avente ad oggetto l'esecuzione di lavori e fornitura per la realizzazione di un programma di interventi di Manutenzione Sistemica all'Armamento ferroviario (MSA) sulle linee di esercizio della RFI Spa, da eseguirsi nel triennio 2021-2024;

4. bozza di Contratto applicativo n. 13/2023, emesso nell'ambito dell'Accordo Quadro n. 942/2021, tra la committente RFI Spa e CLF Spa (mandataria) e altre società appaltatrici, avente per oggetto il rinnovo deviatoi e lavori di M.S.A., da eseguirsi su linee di esercizio della RFI SpA del nodo di Torino;

5. Condizioni generali di contratto per lavori ed opere a cura di CLF Spa datato 22/01/2019;

6. Piano di sicurezza e coordinamento (REV 00) redatto da RFI Spa per vari lavori da eseguirsi su linee e stazioni varie dell'Unità Territoriale di Torino Nodo, redatto nell'ambito dell'Accordo Quadro 942/2021 e del contratto applicativo n. 13/2023;

7. Documentazione relativa alle contestazioni disciplinari, addebiti e relativi licenziamenti di personale di Si.Gi.Fer. Srl, relativi agli anni dal 2020 al 2023.

Rappresento che la predetta documentazione è stata assunta al protocollo della Commissione (n. 2023/22/LAVORO del 08/11/2023) ed è disponibile presso l'Archivio della Commissione.

Propone, in assenza di specifiche indicazioni del mittente, di assegnare alla documentazione la seguente classifica:

regime LIBERO per la documentazione elencata dai punti da 1 a 6;

regime RISERVATO, per la documentazione di cui al punto 7, per i contenuti richiamati e per la tutela della privacy delle persone coinvolte.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di Coldiretti, CIA, Confagricoltura, COPAGRI e Filiera Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	3
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti di ANIA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, di Confprofessioni e del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

SEDE REFERENTE:

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	18
ERRATA CORRIGE	17

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

DL 144/2023: Disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum. C. 1491 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	19
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01599 Urzì (FDI): Sul rafforzamento della capacità amministrativa della PA, con particolare riferimento al rinnovo dei contratti del pubblico impiego	20
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	22

5-01596 Zaratti (AVS): Sull'attuazione delle misure per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali e degli enti locali	20
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	24
5-01597 Alfonso Colucci (M5S): Sul potenziamento degli istituti volti a garantire la legalità dell'azione amministrativa, con particolare riferimento all'ANAC	21
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	26
5-01598 Bonafè (PD): Sull'esigenza di sostituire a provvedimenti d'urgenza occasionali una strategia complessiva di riordino della PA	21
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	27

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SULLA TUTELA DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA NELLA SFERA INTERNAZIONALE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Inviato Speciale per la tutela delle libertà religiosa e per il dialogo interreligioso del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Andrea Benzo, sul tema delle possibili iniziative dell'Italia a favore della libertà di religione o di credo e del dialogo interreligioso	29
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 686 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto e C. 1435 Governo).

Audizione di rappresentanti di Assosharing ed Emobility Italia (in videoconferenza)	31
Audizione di rappresentanti di Alleanza per la mobilità dolce (AMODO) ed Euromobility (in videoconferenza)	32
Audizione di rappresentanti di Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS) (in videoconferenza), Clean Cities Campaign (in videoconferenza) e Fondazione ECCO think tank	32
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale centri soccorso autoveicoli (ANCSA) .	32
Audizione di rappresentanti della Federazione motociclistica italiana (in videoconferenza) ..	32
Audizione di rappresentanti di CNA Fita, Federazione autotrasportatori italiani (FAI), Federazione italiana autotrasportatori professionali (FIAP) (in videoconferenza), TrasportoUnito (in videoconferenza) e Associazione delle imprese di autotrasporto (ASSOTIR)	32
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale centri di controllo (ASSO.CAR)	32
AVVERTENZA	32

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy. C. 1341 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro	35
Audizione del professor Guerino Nuccio Bovalino, Chercheur associé presso il LEIRIS – Laboratoire d'Études Interdisciplinaires sur le Réel et les Imaginaires Sociaux de l'Université Paul Valéry-Montpellier, Francia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35
Audizione di rappresentanti di Engineering ingegneria informatica Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
Audizione di rappresentanti di Microsoft Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
Audizione del professor Francesco Fabrizio Delzio, Direttore del Master in Relazioni Istituzionali, Lobby e Human Capital della Luiss Business School (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	36
Audizione di rappresentanti di META (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
AVVERTENZA	37

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	38
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
ALLEGATO (<i>Proposte emendative da porre in votazione</i>)	42

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	51
--	----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Sulla pubblicità dei lavori	52
-----------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome	52
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione di Gianpiero Strisciuglio, Amministratore Delegato e Direttore Generale RFI	54
Comunicazioni del Presidente	55

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



19SMC0060540